



Marzo/Aprile 2012

le Fiamme d'Argento

XXII Raduno
Nazionale
DELLA LAGUNA
VENEZIA - JESOLO
3/6 MAGGIO 2012



Le Fiamme d'Argento
Marzo - Aprile 2012

Questo numero è stato stampato in 213.212 copie, di cui 208.962 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione
00192 Roma
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A
tel. 063614891 - fax 0636000804

Sito web
www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza:
anc@assocarabinieri.it
Presidente:
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato:
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione:
amministrazione@assocarabinieri.it
sito web:
sito@assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Vice Direttore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel. 06361489320

Progetto grafico
Sergio Raffo

Grafica ed impaginazione
GrafioArt Roma

Segreteria di redazione
Alberto Gianandrea
Emma Tripodi

tel 06361489325 - 06361489324
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena,
Angelo Sferrazza, Giacomo Cesario,
Dario Benassi, Vincenzo Pezzolet,
Franco Piccinelli, Paola Ingletti,
Andrea Castellano, Umberto Pinotti,
Sergio Filippini, Cesare Vitale,
Nando Romeo Anibaldi,
Alberto Gianandrea, Giovanni Faustini

Stampa
CANTELLI-ROTOWEB srl
Via Saliceto 22/e
40013 Castel Maggiore (BO)
tel 051700606 - fax 0516328090
info@cantelli.net

Registrazione Tribunale di Roma
n. 3400 del 23/07/53
Iscrizione al ROC n. 1306
Gli articoli rispecchiano
esclusivamente le opinioni
degli autori.
Proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali,
dei testi, è fatto obbligo
citare la fonte.

Il giornale è stato chiuso il
27/03/2012

in questo numero...

3 Il messaggio del Presidente nazionale
di Libero Lo Sardo

4 al Comandante Generale
dell'Arma dei Carabinieri

5-8 Messaggi di saluto

6 È bello perdersi a Venezia
di Massimo Carlesi

9 Novità editoriale
di D. B.

10 Adriatico, un mare di storia
di Angelo Sferrazza

11 Nel tempo della crisi
di Giacomo Cesario

12 Quota Pipistrello...
di Dario Benassi

14 Una Terra di memorie
di Vincenzo Pezzolet

15 Il ruolo dell'anziano nella società
di Sergio Filippini

16 Una canzone per Jesolo
di Franco Piccinelli

17 Aida per sempre!
di Paola Ingletti

18 Parliamo di gradi
di Andrea Castellano

20 Gli animali d'affezione
di Umberto Pinotti

21 Latino, lingua madre
di Sergio Filippini

22 Cronache dall'O.N.A.O.M.A.C.
di Cesare Vitale

23 Il messaggio dell'Ispettore Regionale
Generale di Brigata (R.O.) Nando Romeo Anibaldi

24 Manifesto del XXII Raduno Nazionale ANC

25 XXII Raduno Nazionale ANC
Comunicato numero 2

29 Materiale Associativo

30 Vita associativa
a cura della Redazione

32 Sezioni Estere

48 Tutti libri



Immagine tratta dal Manifesto Ufficiale del XXII Raduno ANC della Laguna, realizzato dal pittore romano Sergio Raffo: le due gondole rappresentano idealmente l'una la città di Venezia e l'altra quella di Jesolo.



Noventa Padovana - Villa Giovannelli. Immagine tratta dall'Archivio fotografico Regione del Veneto - Promozione Turistica.





Il messaggio del Presidente nazionale

Carissimi Soci,

eccoci giunti al XXII Raduno, il “nostro” terzo, che sarà certamente almeno pari, quanto a entusiasmo, partecipazione, sentimenti e allegria, agli altri due che abbiamo organizzato e vissuto insieme. Non ho dubbi, perché si tratta di un incontro che sancisce ed esalta contestualmente i vincoli della nostra appartenenza, del credo spirituale e dei valori di cui siamo testimoni - l'Arma intera è testimone - e dell'affetto reciproco tra la popolazione e i suoi Carabinieri.

Non è un caso che in occasione dei Raduni svolti in ogni parte d'Italia l'accoglienza e il calore umano siano sempre tangibilmente corali e intensi. Sarà così anche per Jesolo e Venezia. E di nuovo, al termine delle tre giornate che ci attendono, torneremo sereni nella mente e rinfrancati nell'animo e racconteremo a parenti e amici, insieme all'emozione dei luoghi d'incomparabile bellezza, i momenti esaltanti e simpatici di quelle giornate: l'Alzabandiera, il concerto, i cavalli e la sfilata con i cittadini che applaudono e si stringono a noi in un abbraccio che ci commuoverà.

Questo è il Raduno. Questa è l'Arma, le cui certezze istituzionali consolidate dalla storia d'Italia e confermate da ripetuti sondaggi, non sono neppure scalfite da notizie inattendibili e superficiali o, peggio, viziate da colpevole strumentalità.

Per questo dobbiamo credere profondamente nella primazia nel cuore degli Italiani che l'Arma ha conquistato in duecento anni di storia e centocinquanta di Unità nazionale e che mantiene, giorno per giorno, silenziosamente e concretamente, con molto sacrificio e severo impegno. E' conseguente alla scelta di uno stile di vita nel quale l'esempio che ci è stato tramandato, che noi abbiamo trasmesso alle generazioni attuali e a quelle future, costituisce una delle radici profonde della quercia sempre verde che campeggia sul nostro stemma.

Con questa consapevolezza dobbiamo vivere il XXII Raduno e prepararci subito dopo per quello che nel 2014 celebrerà appunto il compimento dei duecento anni dell'Arma. E sarà come se veramente ognuno di noi, non importa se carabiniere in servizio o in congedo, compisse singolarmente quei duecento lunghi anni. Un'eternità per la vita umana. Poco più di un battito di ciglia della storia. Senza tempo nello scrigno della tradizione e della ricchezza morale nazionale. Non so se saremo ancora insieme nei reciproci ruoli, lo saremo di certo, se Dio vorrà, nel comune afflato della nostra appartenenza, degli Alamari e della Fiamma che indossiamo con l'orgoglio di sempre. Ma intanto tocca a noi preparare quell'evento, pianificarne per tempo l'organizzazione, studiarne i dettagli. Lo faremo secondo l'ormai consueto stile: entusiasti, fattivi, pragmatici, coltivando sin da ora l'attesa delle grandi emozioni che si prospettano ormai alle porte.

Intanto, cari Soci, auguro affettuosamente a tutti noi un buon Raduno e agli amici veneti di vivere un'esperienza da ricordare con i nostri stessi, vibranti, sentimenti.



**Il vostro Presidente Nazionale
Generale C.A. Libero Lo Sardo**



al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri



Nell'imminenza del XXII Raduno Nazionale della Laguna dell'Associazione Nazionale Carabinieri ci sembra doveroso rendere partecipi i nostri Soci di una riflessione che a prima vista potrebbe apparire scontata: potremmo mai immaginare un Raduno senza la presenza dell'Arma in servizio? Certo che no, perché non solo perderebbe gran parte della sua essenza, ma sarebbe assai difficile da realizzare con le sole nostre forze.

I Carabinieri in uniforme siamo abituati ad averli vicini, ad apprezzarli nel quotidiano, ad applaudirli nelle esibizioni della Banda, delle Fanfare, del Reggimento a cavallo, sappiamo di poter contare su di loro, talvolta ritenendo che tutto ciò sia normale e che ci sia dovuto. L'esperienza ed il buon senso ci suggeriscono però di considerare come cosa preziosa ciò che loro fanno per noi al fine di valorizzare una occasione importante come quella di Venezia e Jesolo.

Ed è per questo motivo che sulle pagine de "le Fiamme d'Argento" desideriamo esprimere al Generale C.A. Leonardo Gallitelli, Comandante Generale dell'Arma e Presidente Onorario dell'Associazione, i sentimenti di gratitudine e riconoscenza di tutti gli iscritti. E con lui ai suoi collaboratori i quali - oltre che nell'assolvimento dei rispettivi compiti istituzionali - saranno impegnati numerosi sia nelle molteplici incombenze organizzative e protocollari, sia nei servizi d'onore, di rappresentanza, di vigilanza, di ordine pubblico, di supporto logistico e di impiego in occasione dei vari eventi in programma, di cui essi stessi saranno protagonisti.



REGIONE DEL VENETO

dal Governatore della Regione del Veneto

I valori cardine dell'Arma dei Carabinieri sono, da sempre, un esempio per tutti noi. Nei tratti identitari della vostra Istituzione si ritrovano quell'attaccamento alla Patria e quel senso di responsabilità che sono dei principi guida. E la vostra associazione è un riconoscimento concreto alla vostra storia, alle vostre tradizioni e alla vostra identità. Dal 1866 con il vostro operato siete un punto di riferimento ed esprime un grande spirito di solidarietà attraverso attività di volontariato con finalità assistenziali, sociali e culturali.

Aiutare i colleghi in difficoltà e assistere quelli che sono ormai anziani sono alcune delle vostre mansioni insieme alla valorizzazione dell'Arma.

Il Veneto ha, da sempre, un rapporto speciale con i Carabinieri che voglio ringraziare personalmente per tutto quello che fanno. Il lavoro quotidiano di tanti uomini e tante donne, veri e propri eroi silenziosi che assicurano il controllo del territorio e la sicurezza del Veneto e dei veneti.

Siamo orgogliosi che il raduno della vostra associazione avvenga quest'anno proprio nella nostra regione e mi auguro possa essere una bellissima giornata di festa.

Il mio grazie va agli organizzatori e a tutte quelle persone che daranno il loro prezioso contributo per la buona riuscita dell'evento.

Il Veneto saprà offrire una splendida cornice alla vostra manifestazione, in un raduno che spero diventi un momento di condivisione e di festa per tutti.

A tutti coloro che parteciperanno auguro di trascorrerlo nel migliore dei modi.

Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto



dal Comandante Interregionale

L'appuntamento annuale con l'Associazione Nazionale, nel tempo, ha assunto un ruolo di particolare significato per la vita dei Carabinieri e Jesolo è città che con la sua lunga tradizione di accoglienza ed efficienza offre le migliori opportunità per renderlo un momento eccezionale.

Sono testimone privilegiato dello storico legame che unisce il Veneto, Venezia e Jesolo all'Arma, vivendo ancora oggi, in queste laboriose terre, esaltanti stagioni professionali ed umane alla guida degli Alti Comandi che qui hanno sede.

Arte, cultura, altissime professionalità in ogni campo dell'industria e dell'artigianato le rendono uniche; anche a noi Carabinieri il compito di conservarne le peculiarità ed il fascino. Ai Cittadini ed alle Autorità il ringraziamento per l'impegno e la dedizione profusa per la riuscita dell'atteso appuntamento.

Alla pacifica e festante moltitudine di Fiamme d'Argento che si appresta ad invadere la città lagunare auguro di trascorrere momenti di gioiosa serenità.

Bentornati nel Veneto!

Generale C.A. Massimo Iadanza
Comandante Interregionale
Carabinieri "Vittorio Veneto" - Padova



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL VENETO

dal Presidente del Consiglio Regionale

È per me un grande onore porgermi il saluto del Consiglio regionale e mio personale per il vostro XXII Raduno Nazionale nella nostra splendida laguna di Venezia-Jesolo.

Colgo in questa vostra venuta una naturale appendice delle straordinarie celebrazioni che il Veneto ha organizzato in occasione dei 150 anni dell'Unità dell'Italia.

Voi rappresentate, infatti, un punto di riferimento importante per un Paese che ha riscoperto la voglia di stare insieme, di non arrendersi alle difficoltà, di sentirsi parte di un destino comune.

La dedizione al dovere e l'impegno al servizio dello Stato sono un punto di riferimento per tutti i cittadini e uno stimolo per radicare la cultura della legalità, di una serena e solidale convivenza.

Si tratta di valori radicati nella storia e nella cultura veneta, nelle tradizioni di un popolo generoso e ospitale.

Il vostro raduno rappresenta in questo senso una preziosa occasione per riaffermarli, e per ringraziarvi per quanto fate ogni giorno per garantire serenità e sicurezza alle nostre comunità.

Benvenuti, dunque, in Veneto, e auguri per un pieno successo della vostra manifestazione.

Clodovaldo Ruffato
Presidente del Consiglio regionale del Veneto



dal Comandante della Legione "Veneto"

È per me motivo di grande orgoglio e soddisfazione poter ospitare il XXII Raduno dell'Associazione Nazionale Carabinieri in questa splendida terra che è il VENETO, la cui generosa popolazione è molto vicina all'Arma, avendo da sempre alimentato le sue fila con tanti Carabinieri che hanno contribuito, e continuano a contribuire attraverso la loro quotidiana operosità, ai successi dell'Istituzione.

Il legame che storicamente ci unisce al Veneto è suggellato dall'epica carica di PASTRENGO che, il 30 aprile 1848, vide il Maggiore Alessandro NEGRI di Sanfront alla testa di tre squadroni di guerra dei Carabinieri Reali lanciarsi al galoppo contro il nemico, travolgendolo e segnando una tappa fondamentale nel percorso che porterà alla nascita del Regno d'Italia.

Lo stesso slancio, la stessa silente abnegazione, la stessa generosità hanno contraddistinto nel tempo i Carabinieri che, oggi come allora, in pace ed in guerra, hanno costituito sicuro riferimento ed esempio di dedizione alla Patria.

E quegli stessi Carabinieri siete Voi, che ora militate nelle fila dell'Associazione, ma che avete contribuito con il Vostro sacrificio, il Vostro impegno, la Vostra dedizione a garantire il bene del nostro Paese, raccogliendo il testimone dai Carabinieri di Pastrengo e dai tanti altri che hanno, con le loro eroiche gesta, scritto la gloriosa storia dell'Arma nei suoi quasi due secoli di vita.

A Voi, noi Carabinieri in servizio, ci ispiriamo, in una osmosi che ci unisce in una unica, grande Famiglia, animati dagli stessi valori e dagli stessi ideali, sempre nella difesa della Legalità e del Cittadino.

Per questo, certo di interpretare il pensiero di tutti i Carabinieri della Legione "Veneto", rivolgo al Presidente, ai Radunisti ed alle loro Famiglie, che continuano a dividerne silenziosamente l'impegno, il benvenuto a Venezia ed a Jesolo, sicuro che vivremo insieme momenti di forte intensità spirituale.

Generale B. Sabino Cavaliere
Comandante della Legione
Carabinieri "Veneto" - Padova

dalla Presidente della Provincia di Venezia

È sempre un grande piacere portare il saluto all'Arma dei Carabinieri; il Raduno Nazionale della Laguna, che si svolgerà nella provincia veneziana, costituisce un momento importante per riflettere e programmare scenari ed iniziative future.

È difficile trovare encomi per un'Arma prestigiosa che nei decenni ha dato molto al Paese, e non solo in termini di ordine pubblico all'interno dei confini nazionali. Non vanno infatti dimenticati l'impegno e le energie profuse dai Carabinieri nelle missioni di pace all'estero, a fianco dell'esercito e in aiuto alle popolazioni oppresse da conflitti lunghi e complessi, che ci lasciano il ricordo di tante vittime innocenti.

Ancor oggi, in una società in continuo e rapido cambiamento, i Carabinieri sanno essere un importante punto di riferimento per le comunità che li ospitano, instaurando da sempre con i cittadini un rapporto stretto, fondato sulla vicinanza, sulla professionalità e sullo spirito di sacrificio. Anche se a volte con organici e con mezzi ridotti, l'Arma è impegnata nel controllo del territorio, sempre pronta a contrastare le diverse criminalità operative, in certe realtà crescenti.

È importante apprendere che anno dopo anno l'Associazione Nazionale Carabinieri organizza questi raduni, segno di una vitalità ed una voglia di essere sempre accanto alla gente. Tutte componenti che hanno contraddistinto l'Arma nel corso degli anni.

Dunque grazie per quello che avete fatto, e per ciò che farete. Grazie, con vero affetto e riconoscenza, per essere al fianco delle popolazioni locali, e della pubblica amministrazione che le rappresenta.

Francesca Zaccariotto
Presidente della Provincia di Venezia



dal Sindaco della Città di Venezia

È per me un piacere portare il saluto della Città di Venezia ai partecipanti il XXII Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri convocato nel Veneziano per una quattro giorni di festosa partecipazione.

La consolidata tradizione dei raduni dell'Arma raccoglie il successo e l'affetto della cittadinanza che ha ben modo di comprendere l'importanza e il valore del servizio reso allo Stato.

All'Arma dei Carabinieri vada il nostro ringraziamento, con il pensiero che si sofferma ai tanti, troppi caduti che hanno sacrificato la loro vita per difendere la pace e la nostra democrazia.

Un saluto caloroso vada anche alle numerose medaglie d'oro e ai tanti decorati che sono il simbolo del coraggio e dell'altruismo che da sempre anima il Corpo.

All'Associazione Nazionale, ai suoi tantissimi iscritti, voglio significare la riconoscenza di Venezia per il lavoro di testimonianza e partecipazione certamente utile alle giovani generazioni perché possano con entusiasmo abbracciare quei valori che sono il fondamento e l'espressione della nostra Nazione.

Giorgio Orsoni
Sindaco di Venezia



dal Sindaco della Città di Jesolo

Il XXII Raduno Nazionale dell'Arma dei Carabinieri sono sicuro che lascerà un segno indelebile nella storia dei grandi eventi della Città di Jesolo. In qualità di Sindaco rappresenta un grande onore potervi ospitare tutti nella nostra Città, per celebrare questo importante appuntamento ed al tempo stesso mi riempie di orgoglio poter concludere il mio mandato con un evento di tale caratura: la dimostrazione che in questi anni Jesolo è cresciuta, non solo catturando l'attenzione dei media, ma anche diventando il palcoscenico di importanti eventi di risonanza nazionale.

Il fatto che l'Associazione abbia scelto Jesolo ne è la dimostrazione.

Per questo ringrazio e porto il mio personale saluto e quello dell'Amministrazione Comunale di Jesolo alle massime autorità nazionali e locali ed al Presidente Nazionale Libero Lo Sardo, per aver scelto Venezia e la nostra Città come punto di incontro delle migliaia di Carabinieri che arriveranno da tutta Italia.

Un grazie particolare alla Sezione di Jesolo ed al Cavalier Umberto Verago, Presidente del Comitato Organizzatore, che con entusiasmo e passione ha contribuito alla buona riuscita di questo evento.

In un momento difficile come quello che stiamo vivendo l'Arma rappresenta un punto di riferimento per tutti noi Italiani e con orgoglio vorrei ricordare che più di 21 mila iscritti all'Associazione provengono proprio dalla nostra regione: un segnale forte di come i veneti dimostrino coesione ed attaccamento ai valori ed ai principi fondanti come l'onore, il sacrificio e l'amore per la Patria.

Un'istituzione che ci rappresenta nel Mondo, fatta di uomini e donne, che ogni giorno mettono a repentaglio la loro vita con grande spirito di sacrificio.

Da giovedì 3 a domenica 6 maggio Jesolo farà gli onori di casa, dimostrando la sua calda accoglienza per contribuire a pieno titolo a rendere questo XXII Raduno emozionante e ricco di eventi: dall'alzabandiera in una delle principali piazze della Città, alla sfilata del Reggimento dei Carabinieri a cavallo per chiudere con la sfilata di tutte le Regioni lungo la nostra isola pedonale, accompagnata dalla Banda dell'Arma.

La Città si vestirà a festa per celebrare tutti voi, regalando uno spettacolo indimenticabile che saprà richiamare un grande numero di spettatori e partecipanti.

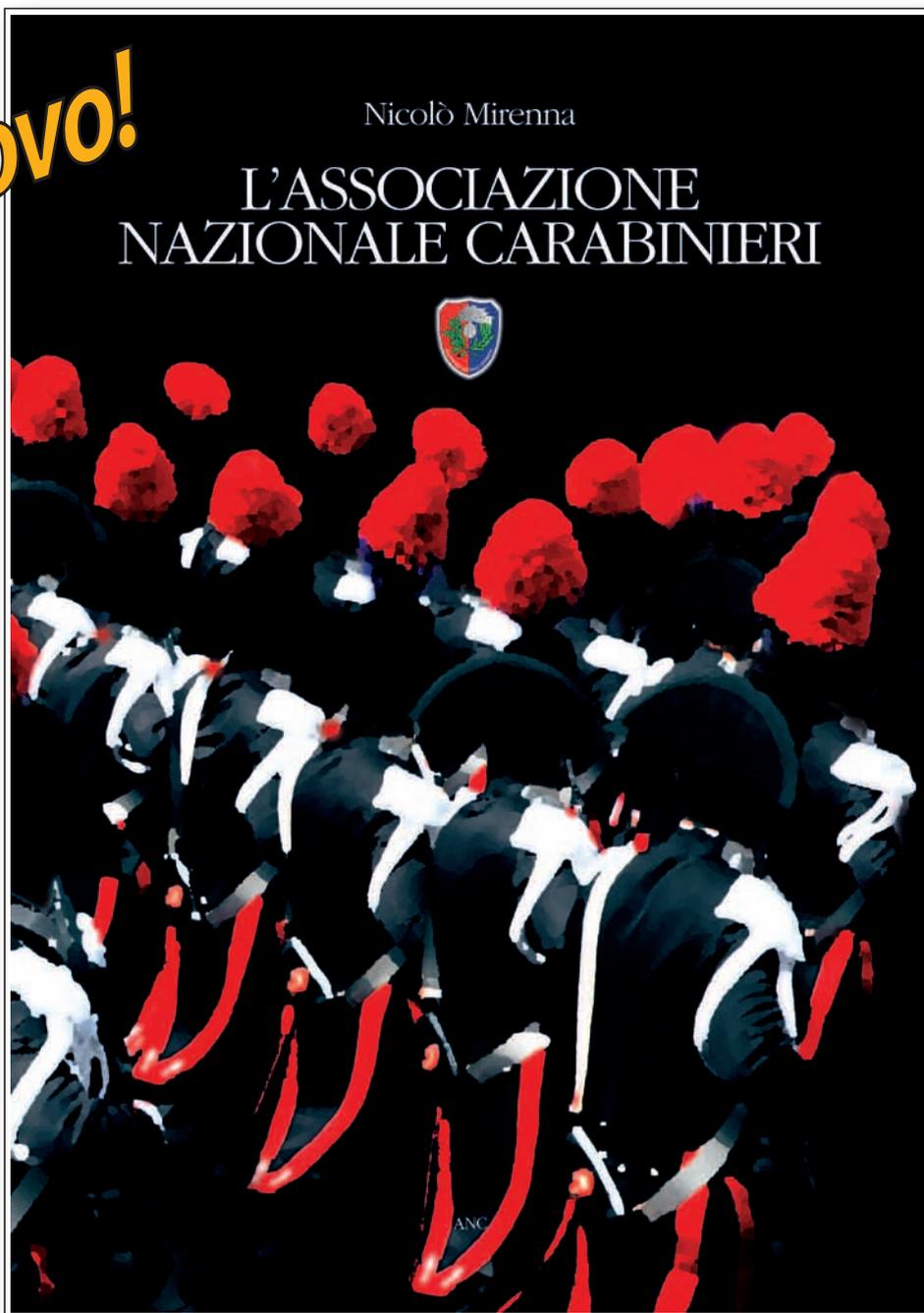
Il mio augurio, è che Jesolo vi rimanga nel cuore.



**Il Sindaco di Jesolo
Francesco Calzavara**



nuovo!



È stato pubblicato in questi giorni un nuovo libro del Generale C. A. Nicolò Mirena, giornalista, scrittore e storico, attuale Direttore Responsabile della Rivista "Le Fiamme d'Argento", intitolato "L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI". Il volume - ricco di immagini e di documentazione inedita e rara - illustra la storia, l'evoluzione e le molteplici attività del nostro sodalizio dalle sue origini sino agli inizi dell'anno 2012, ponendosi quale interessante e prezioso punto di riferimento per informazione, studio e ricerca storica. Elegante nella veste editoriale, 198 pagine in formato 22 x 31 con grafica ed illustrazioni curate da Sergio Raffo, è edito da ANC e sarà posto in vendita al prezzo di copertina di Euro 40,00. Gli iscritti all'ANC potranno acquistarlo, al prezzo speciale di Euro 15,90, facendone richiesta all'Ufficio Amministrazione della Presidenza Nazionale, oppure direttamente a Jesolo in occasione del XXII Raduno Nazionale della Laguna (risparmiando le spese di spedizione).

La sua presentazione avverrà in Roma, il prossimo 18 aprile, alla Scuola Ufficiali Carabinieri.

D.B.

■ DAPPRIMA CHIAMATO MARE NOSTRUM POI PER SECOLI GOLFO DI VENEZIA

Adriatico, un mare di storia

La Serenissima vi costruì una delle più nuove, avanzate ed invidiabili strutture politiche

di Angelo Sferrazza

Curioso destino di un mare che all'inizio fu definito da Erodoto "un pezzo di terra". Forse per Erodoto ed altri geografi dell'antichità, l'Adriatico era solo quella parte di mare che si confondeva con il delta del Po e la laguna veneta. Bisognerà aspettare un po' di tempo prima di scoprire che l'Adriatico non era un piccolo golfo dello Ionio, ma un vero mare. L'Adriatico, di cui è non certo se prenda il nome da Adria, città nei pressi di Ravenna e di cui si sono perse le tracce come Aquileia perché sepolte dalle terre che avanzavano, ha avuto il destino di allargarsi (arrivò addirittura fino a Rodi), rimpicciolirsi, perdere e cambiare nome nel corso dei secoli. I romani lo chiamarono subito, prima del Mediterraneo, *mare nostrum*, poi per secoli fu chiamato "Golfo di Venezia". Venezia, essa stessa Adriatico! Se questo mare è passato alla storia e ha fatto storia, lo deve soprattutto alla Serenissima, straordinaria Repubblica che sul mare costruì una delle più nuove, avanzate ed invidiabili strutture politiche della storia del mondo, che resse per secoli e che solo il ciclone Napoleone riuscì a distruggere. "Questa è d'ogni altro ben nido fecondo/Vinetia: et tal che chi lei vede, stima/Veder raccolto in breve spatio il mondo". Così si legge in uno degli acquerelli del 1610 di Giacomo Franco che illustrano lo splendore della città e che sono conservati presso la Biblioteca Nazionale Marciana. Se l'Adriatico è un "mare" lo deve a Venezia, che lo im-

pose al mondo di allora, con la sua potenza marinara e che lo fece diventare un *alter ego* del Mediterraneo, punta avanzata verso il Nord e soprattutto incontro fra tre aree etniche e religiose, la latina cattolica, la slava ortodossa e islamica e la germanica. La geopolitica aiutò il mare Adriatico a diventare un luogo strategico e "piattaforma di lancio" verso l'Oriente. Venezia non aveva mura, perché l'acqua la proteggeva, come Roma a Trastevere dove il fiume e gli acquitrini bastavano a difenderla. Si può dire che dal secolo VI fino alla fine del 1700 i veneziani furono un popolo distinto da tutti gli altri, una nazione per dodici secoli! Lo sviluppo della sua storia può essere diviso in tre lunghi periodi. Fino al 1000 i veneziani sono stati marinai d'acqua dolce, non si spinsero in mare, ma all'interno sui fiumi a commerciare. È dal 1000 in poi che Venezia "esplode". Le sue flotte raggiungono distanze impensabili fino ad allora, dai fiumi della Russia alla Manica. È dalla conquista di Costantinopoli del 1204 che Venezia diventa una potenza marittima. Il mare allora era la vera sede del potere. E questo i veneziani lo capirono subito e basarono tutto sulla politica e sulla forza militare. Ma Venezia sarebbe diventata così forte e imprevedibile in altro luogo? Impossibile. Fu l'Adriatico a far nascere Venezia e a difenderla fino a quando altri imperi scoprirono il mare, Inghilterra e Francia soprattutto, le più interessate al Mediterraneo. Il Golfo di Venezia, che giungeva fino ad Otranto, dal punto di vista militare consentiva di bloccare qualsiasi nave che volesse raggiungere la città lagunare e così fecero per secoli i veneziani. E questo consentì alla Repubblica di diventare oltre a centro politico e commerciale una delle città più ricche di cultura d'Europa, superiore anche a Parigi e Londra. Il suo patrimonio d'arte è davanti agli occhi di tutti. Ma nel '700 inizia la lenta discesa, il tramonto di questo "monumento" politico. Venezia è costretta ad aprire le porte dell'Adriatico ad altre nazioni. I primi ad approfittarne furono, ovvia-



mente, gli inglesi. L'Austria-Ungheria dà il via ai lavori del porto di Trieste, lo Stato della Chiesa fa del porto di Ancona "zona franca". L'Adriatico non è più il Golfo di Venezia. Scorrono veloci gli anni, Venezia passa verso la fine dell'ottocento al Regno d'Italia, Trieste dopo la guerra del 1914-18. L'Adriatico ne subisce le conseguenze. Non più un mare unito: una sottile e invisibile linea da Nord a Sud lo taglia in due. Quella grande comunità creata da Venezia che disegnava un arco fino alla Croazia scompare. Dopo la fine della seconda guerra mondiale quella linea diventa un muro che, anche se d'acqua, separa la costa dell'ovest da quella dell'est. I trattati premiano la Jugoslavia di Tito, pesante prezzo pagato per il ruolo di autonomia da Mosca di Belgrado. E l'Adriatico è testimone di altre e più tristi storie di esuli in fuga dalle loro case come racconta bene Corrado Belci nel suo *Quei giorni di Pola*. Ora quasi tutti i paesi rivieraschi della ex Jugoslavia sono entrati o entreranno nella UE. E questo potrebbe ridare all'Adriatico un ruolo nuovo, con la creazione di una macro regione, modello europeo già in atto in altre zone dell'Europa. Venezia lo aveva fatto molti secoli prima! Ma non si può lasciare l'Adriatico senza ricordare la bora, quel vento gelido che spira a velocità incredibile e fa infuriare il mare e che Dante ne il *Purgatorio* (XXX,87) chiama "venti schiavi".



■ 45ª GIORNATA DELLA PACE: UN MESSAGGIO INCORAGGIANTE VERSO I GIOVANI

Nel tempo della crisi

In questo periodo segnato da sfiducia e pessimismo, serve una costante opera educativa

di Giacomo Cesario

Rivolgendosi in primo luogo a genitori, mondo dei media, politici, il messaggio per la 45ª Giornata della Pace, 1° gennaio 2012, sul tema "Educare i giovani alla giustizia e alla pace", chiede di prestare attenzione ai giovani, ritenuti una risorsa per i tempi che viviamo così avari di idealità, ed auspica che in ogni campo sia dato spazio ai loro fermenti, alle loro istanze e competenze. E' Benedetto XVI che parla, ed è ai giovani, nei quali ripone molta fiducia, che volge le sue raccomandazioni: "Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi". E aggiunge: "Non abbiate paura d'impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero". Consapevole dei problemi concreti della gente, il Papa non esita a parlare di una crisi diffusa e sprona a guardare il 2012 con fiducia nonostante nell'anno decorso sia "cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l'economia; una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche.

Sembra quasi che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno. In questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa tuttavia di attendere l'aurora". Il Pontefice non ha dubbi sul-

l'impegno che devono avere i genitori e gli educatori, caldamente esortati a non "perdersi d'animo nonostante le difficoltà" anche se "viviamo in un mondo in cui la famiglia, e anche la vita stessa, sono costantemente minacciate e non di rado frammentate", se le "condizioni di lavoro sono spesso poco armonizzabili con le responsabilità familiari", se ci sono "preoccupazioni per il futuro, ritmi di vita frenetici". Insiste molto sulla difesa della famiglia invitando i responsabili della politica ad "aiutare concretamente le famiglie e le istituzioni educative a esercitare il loro diritto-dovere di educare", dal latino educere ovvero "condurre fuori dalle stessità per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona". Ma i politici - puntualizza - "facciano in modo che a nessuno sia negato l'accesso all'istruzione e che le famiglie possano scegliere liberamente le strutture educative ritenute più idonee per il bene dei propri figli. Si impegnino a favorire il ricongiungimento di quelle famiglie che sono divise dalla necessità di trovare mezzi di sussistenza. Offrano ai giovani un'immagine limpida della politica, come vero servizio per il bene di tutti".

Il pensiero e il 'sentire' pastorale di Benedetto XVI si concentra poi su un tema di importanza vitale per la società: la comunicazione. Risulta quindi un dovere degli operatori del settore riflettere sul ruolo informativo e insieme formativo dei media, nella pura convinzione che sia strettissimo il legame tra educazione e comunicazione: "l'educazione avviene infatti per mezzo della comunicazione, che influisce, positivamente o negativamente, sulla formazione della persona", dice loro. Il messaggio, reso noto e presentato alla stampa nel dicembre scorso, interpella tutti, in primo luogo quanti hanno a cuore il futuro dei giovani, da ascoltare e valorizzare in senso ben più profondo, cui proporre traguardi che diano loro il gusto di impegnarsi per qualcosa che vale e che dia senso alla vita, da educare ad essere costruttori di pace, anche se ciò richiede fatica e sacrificio. Tema, quello della pace, al quale nel 1967 il Papa Paolo VI aveva dedicato il suo primo messaggio, avendo egli istituito la Giornata della Pace da ce-



lebrare in tutto il mondo il primo giorno dell'anno civile. Molti ricorderanno le sue parole: "Sarebbe nostro desiderio che poi, ogni anno, questa celebrazione si ripetesse come augurio e come promessa - all'inizio del calendario che misura e descrive il cammino della vita umana nel tempo - che sia la Pace con il suo giusto e benefico equilibrio a dominare lo svolgimento della storia avvenire.

Noi pensiamo che la proposta interpreti le aspirazioni dei Popoli, dei loro Governanti, degli Enti internazionali che attendono a conservare la pace nel mondo, delle Istituzioni religiose tanto interessate alla promozione della Pace, dei Movimenti culturali, politici e sociali che della Pace fanno il loro ideale, della Gioventù - in cui più viva è la perspicacia delle vie nuove della civiltà, doverosamente orientate verso un suo pacifico sviluppo - degli uomini saggi che vedono quanto oggi la Pace sia al tempo stesso necessaria e minacciata". Benedetto XVI conclude affermando convinto che la pace, mirabile dono di Dio, non è un bene già raggiunto, ma una meta a cui tutti devono aspirare.

Fa riferimento al tempo attuale segnato da sfiducia e pessimismo, da malessere sociale diffuso specie tra i giovani e nel quale si fa così urgente l'impegno in una costante opera educativa, a difesa dei diritti e delle libertà dell'uomo. Compito arduo e preciso per il quale "sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e informazioni". Messaggio denso di contenuti, da cui emergono significativi segnali di attenzione e che suggerisce indicazioni e mezzi per un percorso sicuro, ma impegnativo, e talvolta aspro. ■



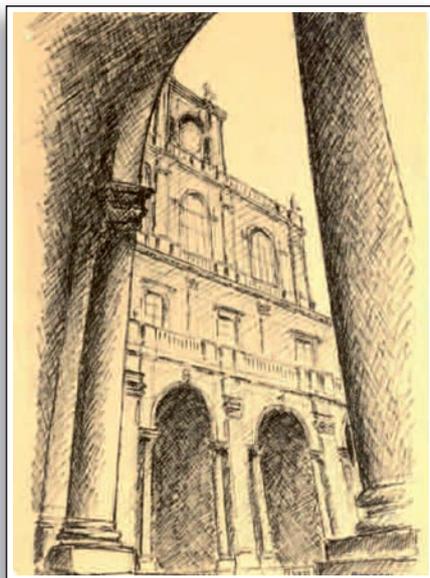
■ ACCADEMIA MILITARE: ESPERIENZE DI VITA TANTO PIU' SOFFERTE QUANTO PIÙ AMATE

Quota Pipistrello...

Il racconto di Gianfrancesco Siazzu, dal suo sbarco in continente sino al vertice dell'Arma

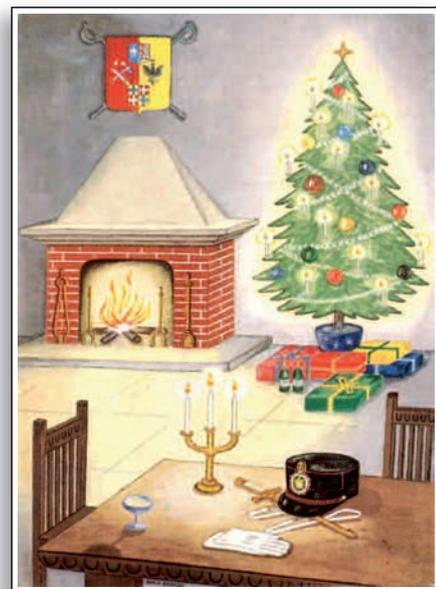
di Dario Benassi

Si... "quota pipistrello", due parole che per molti evocano immagini di questi strani e misteriosi animaletti amanti delle tenebre, che assomigliano un po' a topi con le ali... ma per chi nel Palazzo Ducale di Modena ci ha vissuto per due anni il significato è ben diverso e suscita antichi timori, non per i pipistrelli che forse una volta c'erano, ma per il fatto che identificano, lassù sul torrino, le camere di punizione, luoghi che concretizzavano provvedimenti disciplinari quali la "CPS" e la "CPR". Queste e molte altre parole-chiave facevano parte del gergo accademico che gli "Aspiranti Allievi", pur vincitori di durissimo concorso ma in iniziale tirocinio, si trovavano a dover apprendere piuttosto in fretta, per sopravvivere all'impatto con l'élite del mondo militare dell'Accademia (anzi... Hdemia) di Modena. Parlo della mia esperienza di quando, tanti anni fa, entrai a far parte del 22° Corso Carabinieri, pur agevolato dal fatto di provenire dalla "Nunziatella" e quindi già abituato agli ordini, sempre urlati, di Istruttori, Scelti e Capiscelti (allievi graduati, spesso più severi degli Ufficiali di inquadramento). Nel sottobosco accademico, dopo essere stato doverosamente rapato a zero, impari subito che "l'anzianità fa grado" e così scopri che



al 1° anno sei solo un insignificante "Cap-pellone" mentre, oltre a cercare di schivare le ire istituzionali dell'Ufficiale di Picchetto (sempre in stile "cerbero") e le immanenti possibilità del fatidico urlo "lei, Allievo, stia punito!", devi imparare a difenderti dai "Divinissimi Anziani", quelli del 2° anno, fra i quali si aggirano anche, temibili, rari "Signori Anzianissimi", ripetenti per motivi legittimi, venerati dagli allievi e rispettati persino dagli ufficiali. In Accademia ci si muove di corsa, da quando ci si sveglia fino a quando si va a letto, per camminare e non correre ci vuole una sorta di documento, concesso a fatica dal Colonnello Medico dell'Infermeria, con cui si certifica che sei "ESAF" (Esente da Attività Fisiche); era il tempo in cui avevamo anche alcuni allievi somali ed è rimasto storico il drammatico scambio di battute - divenuto leggendario - fra il Ten. Catalano, Ufficiale di Picchetto, ed uno di loro: "Allievo, perché non corre? Lei è forse ESAF?" ... "Signornò, Signore! ...sono Jusuf!". A mensa gli Scelti vigilavano sul nostro primordiale approssimativo galateo nell'uso di posate e bicchieri, intervenendo soprattutto "dove più facilmente casca l'asino", cioè sui modi di sbucciare la frutta; non riuscivi però quasi mai ad arrivare in tempo alla mela o all'arancia le quali, con rapida mossa furtiva nel momento in cui veniva ordinato il "ritti!", finivano in tasca cercando di non

rendere troppo vistoso il gonfiore, proprio lì, e pregustando di sbuciarle poi con le mani e sbranarle a morsi in camerata. L'andamento negli studi era ovviamente fondamentale: a parte le traumatizzanti interrogazioni estemporanee a sorpresa, i giorni degli "interrogatori" erano quelli dei mali di pancia e della pia speranza di un riscatto "18 e palla", gli statini con i nostri nomi erano esposti in bacheca ed io ero il primo in lista in ordine alfabetico non avendo nel plotone nessun compagno il cui nome iniziasse con la "A". Ma... le difficoltà acuiscono l'ingegno e così ho imparato a sfruttare al meglio ciò che sembrava un handicap, preparandomi "definizioni introduttive" sulle varie materie, contando (con successo) anche sul fatto che "il Prof" all'inizio non sarebbe stato arrabbiato e mi avrebbe rivolto domande a carattere generale. E fu così che divenni "santo", meritando una prima sfavillante "Cifra d'Onore" cucita sulla manica ("R.I.: 6 mesi senza insufficienze!) e poi, non so come mai, una seconda, che mi rese in-





toccabile persino dagli Ufficiali di Picchetto. Imparai anche... non dovrei dirlo, a farmi venire la febbre all'occorrenza, sciacquandomi la bocca con acqua calda nel bagno dell'Infermeria prima di infilarvi il termometro, e mi andò bene fino a quando, un giorno, la temperatura salì a 41 e dovetti pregare per non essere inviato in ambulanza all'Ospedale Militare di Bologna... Sapendo un po' disegnare e dipingere, per sopravvivere mi trovai anche a produrre i biglietti d'auguri per Natale e Pasqua e - grazie al mio Capitano Blais, alpino d.o.c. - nelle esercitazioni sul terreno ero divenuto quello che realizzava l'ingrandimento della carta topografica dell'area e che quindi, mentre i miei compagni in assetto di guerra facevano "gli sbalzi" finendo inevitabilmente sulle numerose ed odorose "buse" delle mucche... io stavo a fare cose importanti sul palchetto della "D.E." (Direzione Esercitazione) guardandoli però di sottocchi con sincera commiserazione. Tutto ciò, ma non è tutto, in una irreale atmosfera di nebbia, la nebbia di Modena, che durava mesi senza quasi mai lasciar trasparire il sole.

E con questa premessa, che vuole essere introduttiva al racconto che segue, dal titolo "dopo 50 anni (Ricordi di un vecchio generale)", ho il piacere di riportare la testimonianza di un "Divinissimo Anziano" molto speciale, di un Corso antecedente al mio, assolutamente illustre. Giunto infatti all'apice di una bella carriera, mentre in vista dell'imminente congedo aveva anche già fatto fare un "make-up" alla sua barca a vela per navigare libero nel bel mare di Sardegna, pochi giorni prima fu invece nominato, a sorpresa, Comandante Generale dell'Arma. Si chiama **Gianfrancesco Siazzu**:

"Alcuni mesi orsono, partendo per il Continente (come sono soliti dire i Sardi) diretto a Modena per festeggiare l'anniversario dei 50 anni dall'ingresso in Ac-

cademia, il mio pensiero è corso indietro nel tempo. Oltre ottanta anni prima, infatti, mio padre si imbarcava sul "piroscafo", nave molto meno confortevole rispetto alle attuali, per arruolarsi nell'Arma. Per quei tempi occorrevano un grande coraggio e una forte motivazione per uscire dal mondo agropastorale, cui si era destinati, per inseguire un futuro diverso e per i tempi anche pieno di incognite. Probabilmente senza quella forte motivazione non avrei raggiunto quel traguardo che andavo a festeggiare, anche se, in quel freddo mattino dell'ottobre 1961, sicuramente molto inferiori erano le aspettative di carriera.

Rammento che quando per analogia cerimonia giungevano in Accademia (anni 1961 - 1963) sparuti gruppi di ufficiali non più giovani, che avevano partecipato al secondo conflitto mondiale: i pochi superstiti, veterani di numerose battaglie, li guardavamo come vegliardi, accomunandoli alle figure dei nostri avi. In questi pensieri ed altri ancora era assorta la mia mente. In quell'austero Palazzo, nel gelido cortile d'onore (anche allora) noi eravamo molto più numerosi dei vecchi ufficiali, cui facevo cenno, per una qualità della vita sicuramente migliore, ancorché non esente da sacrifici. Camerate prive di riscaldamento, senza acqua calda nei bagni, con docce programmate a comando per plotone: condizioni impensabili e inaccettabili per i giovani di oggi. Libera uscita "a rischio" ufficiale di picchetto: guanti, capelli, mani curate erano le ispezioni che ogni volta si dovevano superare. Addio quindi alle telefonate presso la centrale della SIP (allora): in Accademia non esistevano telefoni per gli allievi. Ecco forse, temprati più dall'inizio, abbiamo sopportato sacrifici e talora "soprusi", oggi sicuramente non più permessi né tollerati.

Anche se periodicamente sono stati festeggiati i decennali, le trasformazioni dell'aspetto di cia-

scun di noi erano sempre più sensibili, meno i comportamenti caratteriali spesso rimasti immutati. Trasformazioni che non hanno risparmiato le relative consorti divenute nel tempo, alcune, piuttosto "morbide" nella linea, ma sempre attraenti considerata l'età, anche perché "non sempre il tempo la beltà cancella". Beltà non solo fisica, perché stare al fianco di un ufficiale, in particolare dei Carabinieri, comporta una disponibilità al sacrificio totale, sovente non tenuta nella giusta considerazione. Spesso sono solito dire, ora: "se la mia consorte, dopo 21 trasferimenti effettuati durante la mia lunga carriera, non mi ha ancora abbandonato, vuol dire che mi vuole veramente bene". Così penso per molti miei compagni di ventura. Qualche altro collega non è stato altrettanto fortunato, ma spesso le vicende della vita non sempre sono fauste né prevedibili. Nei momenti conviviali, vecchi ricordi, eventi, figlioli, si sono incrociati in scambi di battute scherzose rese più accettabili dal tempo trascorso, come avviene tra veterani ormai a cavallo del 7° decennio.

Un ringraziamento ho (abbiamo) rivolto alla Divina Provvidenza per avermi concesso così tanta fortuna nella vita: una moglie paziente, madre premurosa e due splenditi figlioli (più due nipoti) e nella carriera soprattutto a me figlio di un umile, ma esemplare e integerrimo padre, maresciallo dell'Arma.

Ho voluto testimoniare con questi semplici ricordi, i sentimenti provati in quelle giornate, senza dimenticare i cari colleghi assenti, nonché tutti quei collaboratori, di ogni ordine e grado, senza il cui apporto - come ebbi a sottolineare nell'intervento di saluto nel lasciare il comando dopo 48 anni di vita militare - non avrei sicuramente raggiunto la carica di Comandante Generale. Con il saluto di commiato la promessa di rivederci per il 600 anniversario "si Deus cheret" (se Dio vuole)". ■



TEATRO DI EPICHE BATTAGLIE RISORGIMENTALI, DELLA GRANDE GUERRA E DELLA RESISTENZA

Una Terra di memorie

Pastrengo, Monte Grappa, il Piave, Vittorio Veneto, Asiago... luoghi sacri alla Patria

di Vincenzo Pezzolet

Caro amico, socio a qualunque titolo della nostra ANC, se verrai... meglio: quando verrai al Raduno di Venezia e Jesolo, ricordati che la terra che calpesti è sacra. Tranquillo! Non ti propino la solita enfasi della gloria patria (ma poi la gloria patria è veramente un'enfasi?), dei fulgidi destini e delle granitiche volontà di "ventennale" memoria. Mi piacerebbe invece proporti una lettura meno aulica, ma non per questo meno palpitante dei luoghi e della storia recente del Veneto e magari, se vieni in automobile con i tuoi familiari, ne poi trarre spunto per scampagnate fuori programma o per programmarle per la prossima estate. Innanzitutto tieni presente che se

binieri Reali della scorta di Carlo Aberto il 30 aprile 1848. Vaccì, troverai la piana intatta come allora e con la fantasia potrai rivederme la scena: il terriccio lanciato dagli zoccoli dei cavalli al galoppo, il mulinare delle sciabole e l'onda dei pennacchi al vento. Spettacolare! Ora, questi nomi li hai letti sui libri di scuola forse di tanti, troppi anni fa, corredati da figure di granatieri sardi e ulani austriaci e magari vieni dalle Marche o dalla Sicilia: non perdere, se puoi, questa occasione di dare...un volto reale a quelle pagine. Ricolloca i fanti, i cavalieri e i cannoni sui prati verdi delle vallate, tra gli alberi in collina e vicino ai borghi di quell'epopea. Poi ti consiglio di indirizzare la prua della tua auto verso le Prealpi Vicentine e Bellunesi: vai verso memorie meno antiche ma probabilmente più drammatiche; vai a gonfiarti il cuore di emozioni forti, esaltanti, contrastanti. Sentirai già da lontano il profumo della montagna, dei boschi e dell'aria limpida e, in fondo a quello, percepirai con gli occhi della mente anche l'odore aspro della sofferenza.



■ 1914: Vittorio Emanuele III osserva i "giocatori"

da Jesolo vai verso Ovest nella regione puoi vedere alcuni dei più significativi luoghi del Risorgimento, come le piazzeforti di Verona, Legnago e Peschiera che, unitamente alla lombarda Mantova, costituivano il famoso (per noi famigerato) "Quadrilatero" fulcro del sistema difensivo austroungarico nel Lombardo Veneto. Poi c'è l'ahimé più che nota Custoza, non solo per le sue uve da cui si ricava l'ottimo "Bianco" d.o.c., ma per le sfortunate battaglie di cui furono protagonisti i Padri della Patria nel 1848 e nel 1866. Tutt'intorno: Villafranca, Valleggio, Sommacampagna, per non dire della "nostra" Pastrengo, sì, proprio quella della "carica" del maggiore Alessandro Negri di Sanfront con i suoi Squadroni di Cara-



■ Il massiccio del Grappa

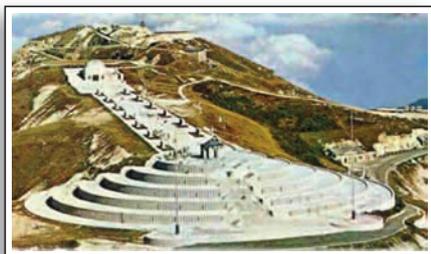
in un'impresa molto, ma molto più grande di loro. Oggi possiamo e forse dobbiamo (non so) criticare l'utilità di quel carnaio, ma oggi viviamo in un'Europa unita, senza frontiere, conseguita (faticosamente e non completata del

tutto) con trattative e trattati in via diplomatica. La storia è stata fatta. Ma allora quella storia si doveva fare. Bisognava che un mondo perisse nella fornace perché se ne forgiasse un altro. Lo spirito nazionale legato al territorio e alla cultura individuale dei popoli doveva pienamente affermarsi, poi, dopo altro sangue, si sarebbe potuto pensare a fondere i territori in un'unica entità statale, mantenendo le singole identità etniche come aspetti diversi di una sola cultura, quella occidentale europea. "Monte Grappa tu sei la mia patria, sei la stella che addita il cammino,



■ 1915: l'Italia in guerra

sei la gloria, il volere, il destino...” cantavano gli alpini mentre “il capitano della compagnia l’è ferito e sta per morir”. Già che ci sei: vai al Sacro militare sul Monte Grappa. E’ una costruzione monumentale, com’è



■ Cima Grappa: il Sacro Militare

giusto che sia, realizzata tra il 1932 e il 1935 dall’architetto Giovanni Greppi che progettò anche quello più imponente di Redipuglia cui peraltro somiglia. Vi sono sepolti quasi 23.000 soldati, dei quali solo circa 2.600 identificati. Non so se preghi, ma almeno una lacrima dell’animo gliela devi perché se oggi sei quello che sei è anche grazie a loro, che forse neanche sapevano bene perché sono andati a morire. E... senti, fammi un favore: vai anche nel Settore Nord del complesso perché diecimila di quei morti sono austriaci e stanno lì. Giovanotti tra i venti e i trent’anni. Poveracci! Non hanno né avuto, né lasciato nulla, solo il ricordo sbiadito del loro sacrificio ma non sono meno degni di onore, rispetto, commozione dei nostri che quella guerra l’hanno vinta. Ti ricordo che il Grappa è stato un importante fronte anche della lotta di Resistenza, il nostro Secondo Risorgimento: famoso è il grande rastrellamento attuato dalle truppe nazifasciste nel settembre del 1944. Se poi, preso dal sacro fuoco delle patrie battaglie, ti dirigi ancora

e non sai più dove guardare perché ti perdi nel panorama suggestivo tra colline, profili montuosi, vallate e filari di viti (non dimenticarti che lì si ricava il famoso Prosecco: assaggialo sui luoghi di produzione, poi mi dici!). E ti immergi ancora nelle memorie. Guarda il Montello, lungo collinone a forma di baccello, alto neanche 400 metri: da lì vedi bene il teatro delle battaglie d’arresto dopo lo sfondamento di Caporetto e del solstizio e, infine, della controffensiva italiana che portò alla gloria di Vittorio Veneto e al crollo dell’Impero Austroungarico. Potrai visitare l’Ossario, il monumento alla Medaglia d’Oro al Valor Militare Francesco Baracca che vi fu abbattuto il 19 giugno 1918 da una fucilata col suo aereo da caccia SPAD S VII, mentre mitragliava a bassa quota le linee nemiche e il monumento al barcone da ponte, che permise agli italiani l’attraversamento in ritirata e in avanzata del Piave che, in piena, a sua volta impedì il passaggio agli austrotedeschi (ricordi la canzone: “... il Piave mormorò: non passa lo straniero!”).

un po’ ad Est, verso le Prealpi Trevigiane, dopo pochi chilometri comincerai a sentire nell’aria l’odore e poi il rumore del Fiume per antonomasia: il Piave. Arrivi a Nervesa della Battaglia

Basta, ora ci siamo gasati abbastanza. Solo un’ultima raccomandazione: quando andrai per quei luoghi sacri, vacci con un minimo di preparazione...storico-geografica. Non fare come me che, di passaggio a Waterloo, sono andato a vedere il campo della famosissima battaglia del 18 giugno 1815 e, spingendo lo sguardo lontano, mi immaginavo Napoleone, Wellington, von Blucher e quant’altro. Sì, proprio. Il fatto è che purtroppo ho guardato dalla parte sbagliata. Capperi! ■



■ 24 maggio 1915



Viatour Travel è un’agenzia IATA a tutto servizio, parte del prestigioso gruppo American Express, di base a Sydney, che da quarant’anni opera sul mercato australiano occupandosi di tour, viaggi di nozze, itinerari privati ecc.

Il titolare, C/re Antonio Bamonte, è Presidente della Sezione Estera ANC di Sydney.

Tra l’ANC e Viatour Travel esiste oggi una convenzione, in base a cui i soci hanno diritto a uno sconto del 5% sulle tariffe aeree internazionali e soggiorni. Assistenza ai soci ANC in visita in Australia anche se non prenotati presso l’Agenzia.

Chiama Antonio Bamonte in ufficio allo 00612 9798 6630 o a casa 00612 9716 0127 o al cellulare 0061 411 185 888 o scrivi a tonybamonte@bigpond.com o a viatour@viatour.com.au.

Viatour Travel Pty Limited | 125 Ramsay Street, Haberfield NSW 2045 | Sydney, Australia
www.viatour.com.au | Tel 00612 9799 3222 | Fax 00612 9799 9792

IL RITORNO NELLA CITTÀ ADRIATICA RAVVIVA I RICORDI DI TRENT'ANNI FA

Una canzone per Jesolo

Dopo l'attentato delle Brigate Rosse, l'autore vi trascorse la convalescenza

di Franco Piccinelli

Mariuccia era la regina dell'Alexander, ne era cioè la padrona e mi sembra ieri (si dice solitamente così ma è proprio vero) che ne frequentavo ogni estate l'hotel con relativo giardino al cui centro la piscina azzurro chiaro richiamava tinte mariane, riferite cioè alla Madre di Gesù. Alle spalle dello spazio recintato si snodava una strada bianca, trafficatissima: portava verso il porto, gl'imbarcaderi, da dove si entrava in laguna e chi disponeva di uno scafo con motore era ammirato, forse invidiato.

Ci giunsi la prima volta appena fuori dall'infornuto occorsomi, fresco convalescente come pure si è qualificati se si ha la ventura d'essere sfuggiti alla peggior malora, la morte.

Mi ostino a definire infortunio le sei rivoltellate scaricatemmi addosso da quattro signori che firmarono l'agguato come Brigatisti Rossi, tre uomini e una donna, e che in un certo senso dovrei persino ringraziare per non avere mirato dritto al cuore, il mio cuore che batteva tre metri innanzi a essi.

Ma preferisco scantonare per sfuggire a un ginepraio di interrogativi, di perché senza risposta, di tentativi di rileggere l'accaduto tempo dopo, esaurite le fasi processuali e il loro vedermeli di fronte in Assise e in Appello.

Avevo un bel cercare di attenuarne la volontà di uccidere, constatando che avrebbero potuto assecondarla con la medesima irreflessione d'un respiro.

O forse tramite loro ringrazio Lassù d'avermi consentito di proseguire il mio cammino quaggiù.

Vi sembra che basti il preambolo, o il pensiero acchiappato al volo, mentre intendo dire di Mariuccia, e di Vanna che mi fu roccia più che appiglio? Cemento di presa istantanea. Trent'anni fa.

E trent'anni possono essere tutta una vita se da lì è come viverne una nuova, ma poi torni ad abbrancarne l'altra parte fuggita in fretta, con i suoi anni dello splendore che appartengono a chiunque abbia la ventura d'essere al mondo. T'av-

vedi che l'una non avrebbe senso senza l'altra. T'avvedi che si completano, vi leggi ciò che fosti e che sempre più si rimpicciolisce come il treno accelerato d'un tempo, con l'ultima carrozza che scompare dopo la curva con il tum-tum degli scambi che instradano fra scossoni e gemiti di rotaia.

Mariuccia ebbe una sorella e un fratello, con un padre uso ad educare anticamente, cioè con i metodi di allora: una severità che oggi si direbbe d'appello al Telefono Azzurro, ma che in fine t'accorgi essere sovente opportuna.

Infatti le mani di quei padri mai vennero alzate a punizione di ceffoni, lasciando il posto a qualche calcio nel sedere che adesso fa inorridire i sommi benpensanti e allora era una benedizione per chi li riceveva e per chi l'impartiva.

Non seppi mai quale mestiere svolgesse il padre di Mariuccia, oltre ad essere un grande campione di pallapugno che allora, sport nordico o anzi alpigiano, si chiamava pallone elastico.

La sua straordinaria forza agonistica lo faceva un combattente olimpico negli sferisteri ma anche solo sulle piazze dove si praticava questo gioco-disciplina: in assenza di concorrenza, esso convogliava migliaia di persone, incentivava scommesse più o meno abusive, agli atleti più osannati e quindi vittoriosi toccava in premio un drappo di velluto, uno stendardo, più prezioso di qualsiasi somma in denaro.

Infatti quel drappo rimaneva perennemente esposto nella sala della casa di campagna dove viveva il campione, e si sa che in quella sala si pranzava solo nei battesimi, nei funerali, nei matrimoni con cuciniere tutte casalinghe: qualche volta anche al Corpus Domini che cadeva di giovedì, giorno doppiamente sacro, di precepto.

Mi sembra di ricordare che il padre di Mariuccia fosse stato una sorta di carabinieri coloniale, negli anni Trenta quando tutte le trattorie si chiamavano Adua e tutte le donne procaci e assetate di libertà erano ribattezzate Asmara.

Erano anche tempi nei quali toccava arrangiarsi, con il chiodo fisso di essere o almeno apparire "all'onore del mondo"



che ciascuno interpretava a modo proprio.

Essendo d'uso, in estate, pranzare all'aperto, in terrazza chi l'aveva, e dalle abitazioni attigue potendosi persino adocchiare quali vivande fossero servite e quali vini versati, si foderava la bottiglia dell'acqua con la carta da zucchero, così da sconfiggere i curiosi. L'infanzia, l'adolescenza, la scuola, i giochi, le prime morose.

Tutto il pessimismo leopardiano e tutto il pianto pascoliano non basterebbero a distanziare quel tempo riaccendendone sprazzi chissà se del tutto veritieri o enfaticizzati da una memoria che, di ferro fin che volete, a forza di elaborare dati s'arrugginisce pure essa.

Ma a Venezia, quindi principalmente a Jesolo Lido, verrò per il prossimo raduno dell'Associazione Carabinieri.

Sarà un ripercorrere campielli e calli, un riassaporare quella particolare scansione del vivere che gonfia il cuore.

E rivedendo Mariuccia le dirò che non è cambiata per nulla, m'illuderò che per me sia davvero così.

Soprattutto riavrò al fianco Vanna che mi rimane angelo e guida.

E mi riappropriero d'un tocchettino di vita, un'uvetta dentro un panettone gigante. ■

■ SOGNANDO SULLE NOTE DI VERDI... NELL'ATMOSFERA MAGICA DELL'ARENA

Aida per sempre!

Pagine di musica coinvolgenti ed indimenticabili che ancor oggi appassionano

di Paola Ingletti

Ogni anno, nella prestigiosa e affascinante Arena di Verona, in occasione della Stagione Operistica Estiva, viene messa in scena la grandiosa, magica, maestosa 'Aida' di Giuseppe Verdi.

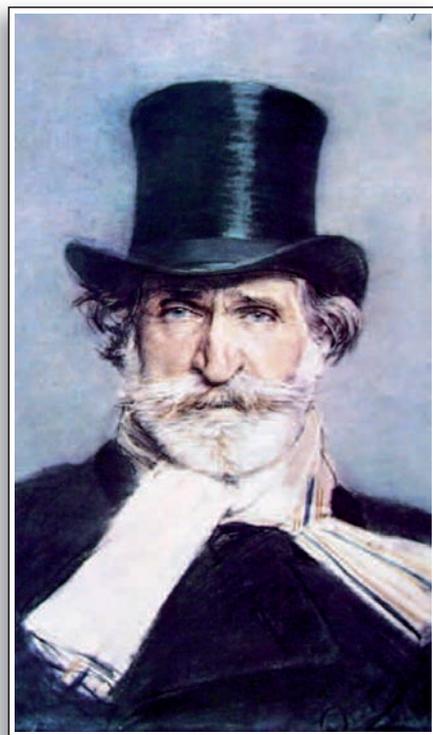
Verdi possiamo considerarlo certamente come l'orgoglio dell'opera italiana ottocentesca, poiché è riuscito a dar vita a pagine di musica coinvolgenti e indimenticabili, che ancora oggi appassionano l'ascoltatore di ogni età e cultura.

Lo scorso anno ho avuto la fortuna di assistere, nella famosa arena appunto, alla rappresentazione dell'Aida e vi assicuro che è stata davvero un'esperienza unica, impossibile da dimenticare e dal momento che è prevista anche nella stagione di quest'anno, mi permetto di consigliarvi di non mancare a tale, piacevolissimo appuntamento.

Se Verdi fosse vivo adesso, che cosa scriverebbe per l'Arena di Verona? Aida, certamente. E come la scriverebbe? Come allora. Che storia moderna e avvincente!



■ Lo scenario dell'Aida all'Arena di Verona



■ Giuseppe Verdi

amore, eroismo, gloria e passione che si fondono, si uniscono, per tenere attento lo spettatore dall'inizio alla fine dello spettacolo. E che musica moderna e seducente! Guerra e amore, sentimenti e spettacolo, scrittura dotta e ascolto popolare. Discorsi detti in musica con più semplicità che se fossero parlati.

Momenti trascinanti, cori e 'clangor' di trombe, in una marcia trionfale da lasciare intimiditi ma anche con la voglia di ricantarla subito; momenti segreti, sussurrare d'archi, scivolare di voci e di strumentini a fiato in sospiri sensuali... Se Verdi avesse 57 anni, adesso come allora, non avrebbe da cambiar nulla.

Aida è un'opera attuale: analizziamo cos'è che la rende tale. Intanto la scelta di partenza: un'epoca lontana ma precisa; un linguaggio ben definito ma intessuto di discorsi nascosti da scoprire a poco a poco. E' ambientata nell'Egitto dei Faraoni e come sempre, Verdi è attentissimo al rispetto storico, ma la storia è inserita nel presente e così l'attualità ci viene incontro: tutto parte di là, tutto si somma di passato, di presente e di futuro, perché fantasie creative raccolgono miticamente dentro a noi l'esperienza della storia e di

noi stessi. E poi la scelta del linguaggio: la base della tradizione, il libretto in versi con il fluire dell'azione, ormai non più come il recitativo di un tempo, ma che lascia ancora spazio alle aperture delle arie e dei pezzi d'insieme, in cui possiamo guardare dentro ai personaggi soli o contemporaneamente.

Nella complessità maestosa dell'ambiente scenico la parola, anziché rimanere sommersa, prende una sua forza solitaria impressionante.

Se a tutto ciò aggiungiamo inoltre, il fascino offerto dalla penombra della sera e dall'Arena stessa, possiamo immaginarci quale bellezza assuma lo spettacolo.

In occasioni come queste un posto libero non esiste. Ognuno sta seduto stringendo gelosamente in mano il suo biglietto, prenotato da chissà quanto tempo.

E poi le ore passano veloci e quasi non ci si rende conto che, alla fine dell'ultimo atto, è quasi l'una di notte!

Non capita tutti i giorni di assistere ad uno spettacolo di questo tipo, vi assicuro.

Rimane negli occhi, nelle orecchie e nella mente, con un gioco di scene, colori, suoni e parole estremamente efficace.

Aida per Sempre! ■

LE GERARCHIE MILITARI ESISTONO SIN DAI TEMPI DELL'ANTICA ROMA

Parliamo di gradi

Come sono cambiati i gradi nell'Arma dei Carabinieri. Sparisce il Maresciallo Maggiore

di Andrea Castellano

Nelle Forze Armate, notoriamente a struttura piramidale, l'uso dei gradi è una necessità universalmente riconosciuta. Quando si è tentato di abolirli, i risultati sono stati negativi. I primi veri gradi militari furono istituiti dal Console romano Gaio Mario, verso il 60 a.C. in occasione di una grande riforma dell'Esercito, ma la gerarchia militare dei tempi nostri, si consolidò tra il XVII e XVIII secolo.

In Italia si risentì molto di quella piemontese, che a sua volta era stata influenzata dalla francese. Ciò dipese anche dal fatto che, in passato, nelle file "savoiarde" c'erano molti Reggimenti della Svizzera francese ed a quei tempi dominava la cultura transalpina.

Nell'Arma dei Carabinieri i gradi si suddividono in tre grandi categorie; Ufficiali, Sottufficiali e Graduati. Il termine "Ufficiale" deriva dal latino "Opus facere" e cioè una persona incaricata di un pubblico ufficio.

La parola "Sottufficiale", invece, è originata dal francese "Sous Officier" e risale al 1791. Prima, questa categoria era definita dei "Bassi Ufficiali"; nome poco gradito agli interessati e pertanto fu cambiato.

Gli Ufficiali si distinguono in: U. Generali, U. Superiori ed U. Inferiori.

I Generali sono ripartiti in tre gradi: Corpo d'Armata, Divisione e Brigata. Gli Ufficiali Superiori in: Colonnello, Tenente Colon-

nello e Maggiore. Gli Inferiori in: Capitano, Tenente e Sottotenente.

Il sostantivo "Generale" indica uno specifico livello gerarchico. Risale al 700 quando da aggettivo che accompagnava un altro grado, (Capitano generale, Sergente generale, ecc.) prese vita autonoma e nel 1527, Nicolò Machiavelli già lo definì un grado riguardante il Comando di una Grande Unità.

La voce Colonnello, potrebbe trarre origine da "Colonna" perché il Colonnello, in effetti, comanda una "colonna" di militari, oppure dallo spagnolo "Coronel" (Corona) che era disegnata sugli stendardi reggimentali. Una tesi più "nostrana" fa derivare questo nome dai "Colonnellati" che nel 1500, in Piemonte, erano le Regioni amministrative le quali, in caso di guerra, dovevano fornire uomini per formare un Reparto della forza quasi uguale a quella di un Reggimento.

Alle dirette dipendenze del Colonnello c'è il Tenente Colonnello. Istituito nel 1700, per coadiuvare il primo. In origine questi Ufficiali si chiamavano "Luogotenenti Colonnelli". Nel 1841 il grado fu soppresso e ripristinato nel 1849 assumendo, dopo qualche tempo, il nome di Tenente Colonnello. Completano gli Ufficiali Superiori, i Maggiori. In origine si chiamavano così i Capitani più anziani di ciascun Reparto (appunto il maggiore). Successivamente questa qualifica divenne il primo "livello" degli Ufficiali Superiori.

Infine abbiamo gli Ufficiali Inferiori: Capitano, Tenente e Sottotenente. Chi riveste gli ultimi due gradi è chiamato anche Subalterno.

GRADI NELL'ARMA DEI CARABINIERI

UFFICIALI

Generali

Superiori

Inferiori

Generale di Corpo d'Armata Comandante Generale		Colonnello		Capitano	
Generale di Corpo d'Armata Vice Comandante Generale		Tenente Colonnello		Tenente	
Generale di Corpo d'Armata		Maggiore		Sotto Tenente	
Generale di Divisione					
Generale di Brigata					

Marescialli od Ispettori		Brigadieri o Sovraintendenti		Graduati	
Luogotenente		Brigadiere Capo		Appuntato scelto	
Maresciallo Aiutante s UPS		Brigadiere		Appuntato	
Maresciallo Capo		Vice Brigadiere		Carabiniere scelto	
Maresciallo Ordinario					
Maresciallo					

L'appellativo Capitano proviene dal latino "Capitaneus" (Capo di uno schieramento). Col tempo emerse la necessità di affiancargli un collaboratore, nacque così il grado di "Capitano Luogotenente" il quale nel 1830, per brevità, fu chiamato solamente Tenente.

Poi fu istituito anche il grado di "Sottoluogotenente" che, sempre per brevità, prese il nome di Sottotenente.

Questa proliferazione di gradi a livello Ufficiali inferiori, si sviluppò per la sempre crescente complessità dei loro compiti, a livello operativo e del governo del personale.

Il nerbo dell'Istituzione sono i Sottufficiali che rappresentano gli elementi strutturali dell'organizzazione. Questi si dividono in due

categorie: Marescialli e Brigadieri ed appartengono rispettivamente ai ruoli di Ispettori e Sovraintendenti.

I Marescialli (nome derivato dal francese "Maréchal") possono rivestire cinque gradi: Maresciallo, M. Ordinario, M. Capo, M. Aiutante s.U.P.S., Luogotenente.

I Brigadieri furono istituiti all'epoca della fondazione del Corpo ed erano 120 (51 a piedi e 69 a cavallo). Oggi sono ripartiti in tre gradi: Vice Brigadiere; Brigadiere e Brigadiere Capo.

Altra categoria, vera "ossatura" dell'Arma, è costituita dai Carabinieri Scelti e dai Graduati (dal latino "gradu").

I Graduati sono suddivisi in Appuntato (dal francese "Appointé") ed Appuntato Scelto.

Sì avvicinano le scadenze fiscali...

...ci sono Soci che hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte delle nostre finalità associative, perché soffrono, perché sono meno fortunati di altri, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza...

Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo

il 5x1000
all'Associazione Nazionale Carabinieri
Codice Fiscale: 80183690587

Nell'anno 2011 il Fondo Assistenza ANC ha elargito sussidi a Soci bisognosi e contributi per un totale di Euro 198.147 per 218 casi. Ma tanti altri necessitano di una testimonianza concreta della nostra amicizia.

D.B.

CANI E LORO PROPRIETARI PROTETTI PER LEGGE: DUE CASI SENZA PRECEDENTI

Gli animali d'affezione

Recenti autonome sentenze della Corte di Cassazione e del Tribunale di Varese

di Umberto Pinotti

Estata la seconda sezione della Corte di Cassazione Penale, nel dicembre 2011, con la sentenza n. 47391, a incastonare un altro importante ed autorevole tassello a favore della protezione degli animali. Innanzitutto, i fatti: nel luglio del 2006 un anziano, residente in una cittadina del Piemonte, "sbatté a terra e prese a calci" il cane di alcuni vicini di casa. L'evento subì i rigori di legge, tant'è che il Tribunale di Torino ha confermato la sentenza del Giudice di Pace, appellata dall'imputato, con la quale questi era stato dichiarato colpevole del reato di cui all'art. 638 c.p. "uccisione e danneggiamento di animali altrui". In quel contesto è stata ritenuta fondata la prova della responsabilità del condannato sulla scorta della testimonianza della proprietaria del cane, avvalorata dalla certificazione del veterinario che ha riscontrato la "dolorabilità dell'animale" a livello della zona mandibolare, e dalle parziali ammissioni dello stesso imputato. Il difensore di questi ha chiesto l'annullamento della condanna, per via di una supposta erronea applicazione della legge, perché il cane non aveva riportato alcun "deterioramento" fisico ed anche per difetto, carenza ed illogicità della motivazione; da ultimo, nel ricorso si faceva anche cenno alla circostanza che il cane seguiva a "gradire le coccole" dell'aggressore. La Suprema Corte, nel rigettare il ricorso e condannare il ricorrente al pagamento delle spese pro-

cessuali, ha riconosciuto la multa di 200 euro per i maltrattamenti al cane, in quanto essere senziente, ed altri 300 quale ristoro per lenire la sofferenza patita dai proprietari.

Sempre a favore dei nostri animali d'affezione si è recentemente pronunciato anche il Giudice Tutelare del Tribunale di Varese. Pure per questo caso, presentiamo preliminarmente i fatti, per poi commentarli. La questione riguarda una persona anziana, che versa in condizioni cliniche particolari, tali da richiedere l'intervento di un "Amministratore di sostegno", giacché non in grado di gestire, con sufficiente autonomia, gli atti di vita quotidiana, pur conservando la perfetta lucidità mentale. Nel corso dell'esame testimoniale, la signora ha espresso alcuni desideri: tra questi, quello di poter mantenere un rapporto stabile con la migliore amica, alla quale, tra l'altro, aveva consegnato il proprio cane, da cui era stata costretta a separarsi da quando si era trasferita in casa di assistenza, laddove non è consentita la permanenza di animali. Il cane, pertanto, era stato consegnato all'amica e la signora ha chiesto che tra gli altri compiti che le si potevano affidare vi fosse stato anche quello di condurre l'animale periodicamente nella struttura di degenza per poterne godere della compagnia. Il Giudice Tutelare ha sviluppato così il suo ragionamento, di seguito sinteticamente riportato per esigenze di spazio: "deve, oggi, ritenersi che il sentimento per gli animali costituisca un valore e un interesse a copertura Costituzionale..."; vi è un

articolato normativo che riconosce come "l'uomo ha l'obbligo morale di rispettare tutte le creature viventi", da qui "l'importanza degli animali da compagnia a causa del contributo che essi forniscono alla qualità della vita e dunque il loro valore per la società". Sempre chi ha esteso il Decreto giudiziario ha tenuto anche a pre-



cisare che "nell'attuale ordinamento, il sentimento per gli animali" gode pure di una protezione europea, "cosicché deve essere riconosciuto un vero e proprio diritto soggettivo all'animale da compagnia; diritto che, quindi, va riconosciuto anche in capo all'anziano soggetto vulnerabile dove, ad esempio, nel caso di specie, tale soggetto esprima, fortemente, la voglia e il desiderio di continuare a poter frequentare il proprio cane". A conclusione delle sue valutazioni, il Magistrato, nel dispositivo, oltre che dichiarare "aperta l'Amministrazione di sostegno in favore dell'anziana", ha anche provveduto a nominare come ausiliario l'amica dell'interessata, incaricata, fra l'altro e come da esplicita richiesta, di "occuparsi dei bisogni materiali del cane, portandolo presso la beneficiaria con cadenza periodica e secondo la sua volontà". Sono certo di interpretare i vostri sentimenti, cari lettori, rendendomi portavoce del senso più profondo e convinto della gratitudine che si deve ad un sì illuminato Giudice. Quanto narrato induce un corale grazie ad un Funzionario pubblico che, in punta di legge, ha posto una pietra d'angolo senza precedenti, facendo in modo che un fedele "quattro zampe" possa seguire a riservare alla propria padrona felicità ed affetto. ■



■ L'EVOLUZIONE STORICA DELL'IDIOMA DEI NOSTRI LONTANI ANTENATI

Latino, lingua madre

La sua importanza nel linguaggio europeo di oggi

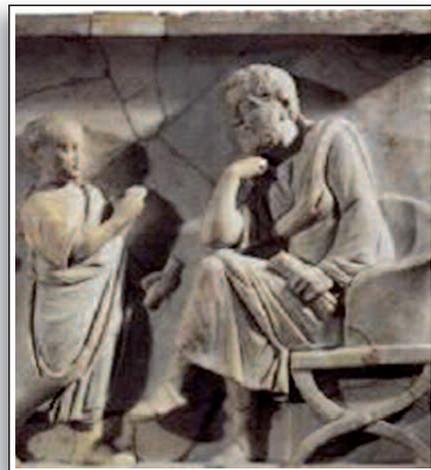
di Sergio Filippini

Il latino che si studia (assai poco) nelle nostre scuole è quello letterario usato nell'antica Roma dagli scrittori nel periodo I secolo a.C.- I secolo d.C., una lingua parlata a quei tempi da tutte le classi sociali e dagli stranieri che entravano in rapporti commerciali o politici con i Romani; il linguaggio delle classi più elevate, pur evidenziando qua e là dei termini greci che rendevano più aulico il discorso, era sostanzialmente uguale a quello della plebe.

Con la crisi dell'Impero Romano, la decadenza delle sue istituzioni e l'immigrazione pacifica o l'invasione cruenta di popolazioni straniere iniziò il mutamento graduale del linguaggio. Il colpo decisivo lo diede il cristianesimo: il Padri della Chiesa ritennero che l'evangelizzazione sarebbe stata più rapida se la buona novella fosse diffusa nella lingua meglio compresa dal popolo: e non aveva più importanza se il linguaggio non fosse più il latino classico insegnato nelle scuole e parlato dalle classi più colte perché la religione cristiana invertiva il prestigio sociale affermando che gli ultimi sarebbero stati i primi e i primi gli ultimi. Per tutti questi motivi nel corso dei secoli il latino classico orale si trasformò in latino volgare o romanzo, che non è un'altra lingua bensì un tipo di latino parlato dal popolo, mentre il latino classico scritto continuò a svolgere un ruolo di primaria importanza per tramandare la cultura, stilare atti amministrativi, notarili, pro-

cessuali e nella liturgia delle cerimonie religiose. La mancanza di scuole di latino, l'affermarsi del regno dei Franchi e dei Longobardi e la pressione della lingua volgare resero evidente verso l'VIII secolo che il latino classico scritto non era più idoneo a svolgere la sua attività nella pubblica amministrazione, nell'apostolato ecclesiastico e nella vita culturale.

Carlo Magno, fondatore del Sacro Romano Impero, conscio che una lingua comune avrebbe rafforzato la compattezza del suo regno, attuò una riforma scolastica per rinnovare la conoscenza della lingua latina classica scritta ed orale; la legge ottenne pieno successo nella pubblica amministrazione e nella Chiesa ma evidenziò ancor più la netta differenziazione del latino classico dalla lingua parlata dal popolo, realtà che venne sancita anche nel Concilio di Tours dell'813, che obbligava i vescovi a pronunciare le loro omelie, scritte in latino classico, in latino volgare o in tedesco per permettere ai fedeli di comprendere il loro messaggio episcopale; i Giuramenti di Strasburgo dell'842, scritti in francese antico, rafforzarono la differenza linguistica del latino dalla lingua romanza e dal tedesco. In Italia, ove si registrava un maggiore vicinanza fonetica al latino, il primo segnale del distacco dalla lingua-madre avviene oltre un secolo dopo, nel 960, con i Placiti Campani, sentenze giudiziarie relative a controversie sulle proprietà territoriali dell'Abbazia di Montecassino, stilate sì in latino classico ma con le dichiarazioni dei testimoni scritte in un volgare che presenta numerosi sintagmi con il latino; e sarà proprio questo monastero benedettino ad assumere un rilevante ruolo sia nella conservazione delle opere dei classici latini attraverso l'attività degli amanuensi, sia nella evoluzione del volgare attraverso iniziative linguistiche che saranno recepite dagli ambienti francescani con i Laudari di Iacopone da Todi e di San Francesco



d'Assisi. Quindi il latino di generazione in generazione subisce una serie di mutamenti fonico-morfo-semantiche che ne cambiano anche le norme grammaticali.

La neologia semantica si concretizza in parole già esistenti che assumono un nuovo significato; ad esempio il cristianesimo trasforma il *captivus* (in latino=prigioniero) nell'italiano *cattivo*, il *tradere* (in latino=consegnare) nell'italiano *tradire* forse perché Giuda consegnò Gesù ai soldati e quindi lo tradì. Poiché la religione cristiana proviene dal Medio-Oriente giudaico-ellenistico, i vangeli furono dapprima tradotti in greco e la lingua ufficiale della Chiesa delle origini, fino al pontificato di Vittore I (189-199), era il greco: i neologismi traghettarono nel latino e poi nell'italiano numerosi termini greci quali ad esempio *crisma* dal greco *crisma*=unzione, vescovo da *episcopos*=ispettore.

Le lingue nazionali moderne che derivano dal latino, chiamate anche lingue romanze, sono l'italiano, il francese, lo spagnolo, il portoghese e il romeno; le lingue regionali sono il sardo, il ladino, il provenzale e il catalano: il dalmatico, parlato lungo le coste dell'ex-Jugoslavia e tenuto in vita dalla secolare attività commerciale della Repubblica di Venezia, si è estinto nell'Ottocento. Oggi il latino viene studiato in alcune scuole superiori di molti Paesi europei e svolge un ruolo di collegamento culturale e relazionale tra di essi: in Ungheria gran parte dei medici è in grado di stilare diagnosi, prognosi e referti in latino classico. ■





Cronache dell'O.N.A.O.M.A.C.

di Cesare Vitale

Nel decorso mese di febbraio, proprio mentre il gelo polare e tanta neve stavano imbiancando l'Italia, rendendo assai difficoltosa la percorribilità su tutte le grandi arterie nazionali, i nostri bravi "Ragazzi" e le loro coraggiose "Mamme" sono regolarmente arrivati, da tutte le Regioni d'Italia, anche le più lontane, ai soggiorni dell'Arma di Merano e Bressanone per trascorrervi le programmate vacanze invernali. I Sindaci di Bressanone e Merano, Dott. Albert Puergstaller e Dott. Guenther Januth, con le loro Giunte comunali, si sono prodigati per accogliere nei loro Comuni i nostri "Ragazzi" ed, oltre ad organizzare simpatici e calorosi ricevimenti nelle Aule consiliari, hanno fatto dono, a tutti, di simpatici oggetti e pubblicazioni a ricordo della loro permanenza nel Tirolo.

Sono stati giorni simpatici ed allegri anche perché a cavallo del carnevale ed, inoltre, è stato per tutti possibile divertirsi sui campi di sci, meno affollati dai nostri connazionali, ma frequentati all'inverosimile da Austriaci, Tedeschi, Francesi e Svizzeri.

Molti nostri giovani si sono cimentati, volontariamente e con successo, in competi-



■ *L'Allieva Scelta Ilaria Nasini.*

zioni sciistiche con numerosi ragazzi stranieri e la nostra "Allieva Scelta" Ilaria Nasini, di anni otto, in una gara, alla quale partecipavano oltre cento coetanei di varie nazionalità, si è brillantemente piazzata al terzo posto.

Nonostante le preoccupanti previsioni meteorologiche è stata veramente una bella vacanza!

Un grazie sentito, da parte di tutta l'Opera, al Signor Generale Leonardo Gallitelli, nostro Comandante Generale, al Signor Generale Massimo Iadanza, al Signor Generale Luigi Nardini, al Signor Colonnello Andrea Rispoli ed al Signor Maggiore Massimo Rosati ed al Signor Capitano Marco Lunardi per averci concesso la permanenza nei soggiorni e per averci agevolato e facilitato in tutte le nostre necessità organizzative. ■



■ *Il Sindaco di Bressanone Dott. Albert Puergstaller.*



■ *Il Sindaco di Merano Dott. Guenther Januth.*

A conclusione dell'anno finanziario 2011, nel predisporre il bilancio consuntivo, abbiamo con piacere constatato che la nostra disponibilità finanziaria è notevolmente aumentata, rispetto agli altri anni, grazie agli Amici e Colleghi che, credendo nei grandi valori della nostra Istituzione, ci hanno dato il loro costante, generoso e sempre necessario grande sostegno.

Tra coloro che si sono particolarmente distinti nell'esserci sempre vicini, devo, con soddisfazione e molta gratitudine, citare ben 41 Sezioni dell'A.N.C. del Veneto, i Carabinieri della Legione Allievi di Roma, la più anziana Sezione A.N.C. di Roma intitolata al Generale M.O.V.M. Filippo Caruso, il CO.BA.R. della Legione Umbria, l'intero Ispettorato Friuli Venezia Giulia e la Sezione A.N.C. di Ostia Lido (Roma).



Il messaggio dell'Ispettore Regionale

Il Raduno Nazionale ritorna nel Veneto per la XXII edizione, dopo la X svoltasi a Padova nel 1999. Venezia e Jesolo sono preparate a riceverci e si sentono onorate di rendere così omaggio alla "Benemerita". Entrambe hanno in comune il mare, legate da quella splendida espressione della natura che è la Laguna: Venezia è nota al mondo come città "unica" per la sua originale bellezza e per il suo glorioso passato di Repubblica marinara e di "Regina del Mare", mentre Jesolo è moderna, sviluppatasi sul finire degli anni '30, quando assunse questo nuovo nome, suggerito da D'Annunzio, al posto dell'originario Cava Zuccherina; essa conta oggi su una ricettività alberghiera e su strutture balneari di prim'ordine.

Mi piace considerare questo raduno come la prosecuzione del XXI di Torino, straordinario in tutti i sensi: perché svolto nel 150° dell'Unità d'Italia, per il successo ottenuto, per la grande affluenza di soci e cittadini, per l'entusiasmo che ha suscitato, perché da Torino è iniziata la storia della nostra Arma.

Con gli stessi sentimenti ci accingiamo ora a viverlo nel Veneto, una Terra che lo merita per quanto ha dato per l'unificazione della nostra Patria, per il grande tributo di sangue nelle guerre d'indipendenza e, soprattutto, nella 1^a Guerra Mondiale. Ne sono testimonianza i Gonfalon dei Comuni insigniti di Onorificenze al Valor Militare, tra cui quelli di Venezia e Vicenza, decorati da Vittorio Emanuele II per le eroiche difese durante la 1^a Guerra d'Indipendenza.

In questo contesto brilla Pastrengo, nel veronese, pietra miliare della nostra storia che ricorda l'epica "Carica", episodio che quella città ha voluto commemorare, fin dal 1925, con un monumento in onore dell'Arma.

Rivolgo inoltre un commosso pensiero ai Caduti della "Grande Guerra", citando, fra i molti luoghi divenuti "Sacri alla Patria", il Monte Grappa ed il Piave.

I 20.500 soci ANC di questa regione organizzati nelle 186 sezioni, consapevoli e partecipi dei valori e dell'operosità che caratterizzano le genti venete, attendono ora con entusiasmo questo evento, nella certezza che lo "spirito di corpo" e la coesione che ci unisce favoriranno una consistente affluenza.

Da parte mia, è con particolare orgoglio e soddisfazione che rivolgo un saluto caloroso a voi tutti, Soci d'Italia e dell'Estero, con l'auspicio di rivedervi numerosi e di potervi offrire la nostra accoglienza, frutto dell'impegno dei "miei" del Veneto ai quali esprimo gratitudine per la fervente ed instancabile attività svolta: Presidenti di Sezione e Consiglieri, Coordinatori provinciali e Delegati, gruppi di Benemerite, di Volontariato e Nuclei PC, perché vivano il XXII Raduno come premio per la dedizione offerta in questi anni che mi hanno visto Ispettore Regionale.

Un sincero e grato saluto alle Autorità locali, ai Sindaci ed ai Comandanti dell'Arma che tanto ci hanno aiutato nello sforzo organizzativo.

Termino con le stesse parole dell'Ispettore del Piemonte e V.A. in occasione del raduno di Torino, tratte dalla Preghiera del Carabinieri: ".....e da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con la fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio ed ai Fratelli Italiani".



Generale B. (R.O.) Nando Romeo Anibaldi
Ispettore Regionale ANC per il Veneto



XXII Raduno Nazionale DELLA LAGUNA

Associazione Nazionale Carabinieri

**3/6
MAGGIO
2012**

**VENEZIA
JESOLO**



REGIONE
DEL VENETO



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL VENETO



PROVINCIA
DI VENEZIA



COMUNE
DI VENEZIA



COMUNE
DI JESOLO

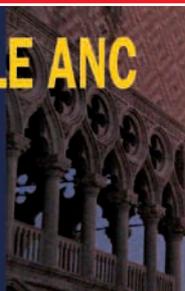


COMUNE
DI CAVALLINO



XXII RADUNO NAZIONALE ANC DELLA LAGUNA

VENEZIA - JESOLO
3 - 6 MAGGIO 2012



Comunicato N° 2

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 3 maggio

- 16.00** - Jesolo - Municipio sala consiliare: Visita al Sindaco
- 17.30** - Cavallino -Municipio: Visita al Sindaco
- 18.00** - Cavallino, Piazza Santa Maria Elisabetta - Monumento ai Caduti: Deposizione corona
- 18.30** - Cavallino, Piazza Municipio: Concerto Fanfara del 3° BTG. Lombardia

VENERDÌ 4 maggio

- 09.00** - Jesolo - Piazza Matteotti: Alzabandiera
- 09.10** - Jesolo - Piazza Matteotti, Monumento ai Caduti: Deposizione corona
- 10.00** - Jesolo - Piazza Pompilio Verago (già piazza Drago), Monumento al Carabiniere: Deposizione corona
- 10.30** - Jesolo - Piazza Trento, inaugurazione Mostra statica di mezzi di Protezione Civile dell'ANC
- 16.30** - Venezia - Prefettura: incontro con le Autorità
- 18.00** - Venezia - Piazza San Marco: Concerto della Banda dell'Arma

SABATO 5 maggio

- 09.10** - Venezia - San Zaccaria: mini sfilata fino a Piazza San Marco ed inserimento nello schieramento di Fanfara, Bandiera ANC, Medagliere, Presidente Nazionale, Consiglio Nazionale, Ispettore del Veneto, Presidenti di Jesolo e Venezia, Sezioni Estere con labari e bandiere dei rispettivi Stati
- 09.30** - Venezia - piazza San Marco: cerimonia dell'Alzabandiera
- 10.00** - Venezia - Basilica di San Marco: Santa Messa
- 16.00** - Jesolo - Stadio Picchi: Esercitazione dei Nuclei di Protezione civile ANC, esibizione di unità cinofile ANC e dell'Arma, avio lancio Gruppo sportivo paracadutisti dell'Arma, Majorettes e Bande locali
- 17.30** - Jesolo - Municipio: incontro con le Sezioni estere
- 18.30** - Jesolo - da piazza Drago a piazza Marina lungo via Bafile: Sfilata Fanfara ANC Regione Veneto e Plotone 4° RGT. CC a cavallo
- 20.30** - Jesolo - piazza Aurora: Concerto della Banda dell'Arma
- 22.30** - Jesolo: spettacolo pirotecnico sull'arenile

DOMENICA 6 - Jesolo

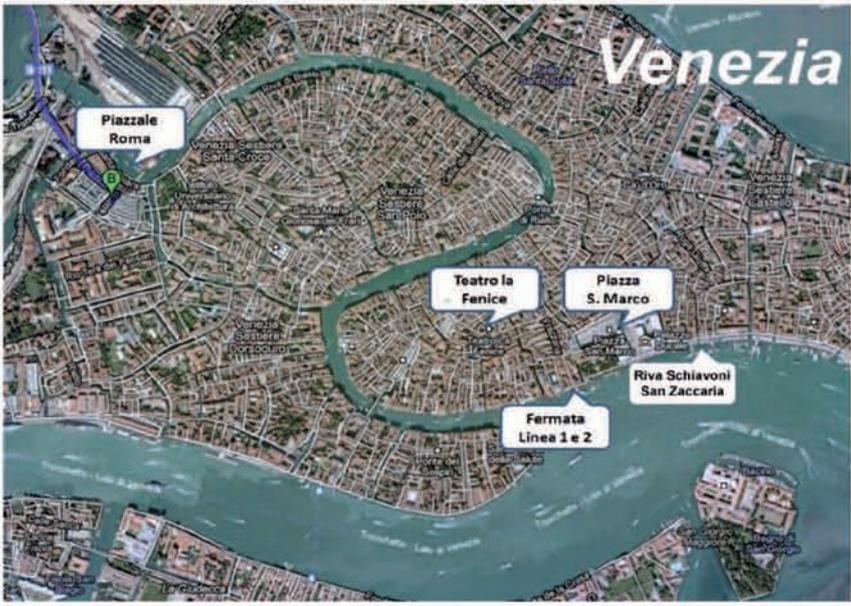
- 08.00** - piazza Nember a Piazza Aurora, lungo via Verdi - via Foscolo: Ammassamento
- 09.30** - inizio Sfilata, da Piazza Aurora lungo via Trentin, piazza Mazzini (tribuna) e via Bafile sino a via delle Ondine
- Onori finali** - Plotone 4° RGT. CC a cavallo

LEGENDA

- AMMASSAMENTO
- SFILAMENTO
- DEFLUSSO
- TRIBUNA
AUTORITA'
- TRIBUNA
- PERCORSO
AFFLUSSO
- PERCORSO
DEFLUSSO

XXII Raduno Nazionale DELLA LAGUNA Venezia - Jesolo





SILE

FIUME SILE

VIA ADRIATICO
(VENEZIA, TREVISO)

VIA ROMA DESTRA
(GAORLE, ERACLEA, SAN DONÀ)

STADIO
PICCHI

VIA ROMA DESTRA

VIA ALBANESE

VIA DEL BERSAGLIERE

VIA AQUILEIA

LARGO AUGUSTUS

VIA DELLE ONDINE

VIA NAUSICAA

VIA AQUILEIA

PIAZZETTA
CASA BIANCA

PIAZZA
BRESCIA

PIAZZA DRAGO

GAZEBO
PARICOP

06/05/2012
07.00 - 14.00



ORDINE DI AMMASSAMENTO E DI SFILAMENTO

1° BLOCCO: Piazza Aurora

2° BLOCCO: Via Ugo Foscolo
ad. Piazza Aurora

Ispettorati Regionali

- | | |
|-----------------------------|----------------------------|
| 1. Piemonte e Valle d'Aosta | Via L.B. Alberti lato sud |
| 2. Calabria | Via L.B. Alberti lato nord |
| 3. Sicilia | Via L.B. Alberti lato Nord |
| 4. Sardegna | Via Palladio lato sud |
| 5. Puglia | Via Palladio lato nord |
| 6. Basilicata | Via A. Canova lato sud |
| 7. Campania | Via A. Canova lato nord |
| 8. Molise | Via Buonarroti lato sud |
| 9. Lazio | Via Buonarroti lato nord |
| 10. Abruzzo | Via Monteverdi lato sud |
| 11. Umbria | Via Monteverdi lato nord |
| 12. Marche | Via Rossini |
| 13. Toscana | Via G. Puccini lato sud |
| 14. Lombardia | Via G. Puccini lato nord |
| 15. Liguria | Via Mascagni lato sud |
| 16. Emilia Romagna | Via Mascagni lato nord |
| 17. Trentino Alto Adige | Via Caboto lato sud |
| 18. Friuli Venezia Giulia | Via Caboto lato nord |
| 19. Veneto | Via G. Verdi - P. Nember |

Protezione Civile

Campo allestito

NOTIZIE PER I RADUNISTI

COME RAGGIUNGERE LA ZONA DELL'AMMASSAMENTO

Arrivati alla rotonda dello Stadio Picchi, proseguire per via XIII Martiri, via del Bersagliere, via Albanese, via Martiri delle Foibe, via Ceolotto e via Padania, imboccando le vie trasversali sul lato destro, dove sono indicate le Regioni I pullman, raggiunta la zona di ammassamento, scaricheranno i soci nelle vie perpendicolari a via Gorizia e raggiungeranno le rispettive aree di parcheggio di seguito indicate:

(1) Piemonte e Valle d'Aosta, **(2)** Calabria e **(3)** Sicilia: **VIA DEL BERSAGLIERE AMBO I LATI**
(4) Sardegna, **(5)** Puglia, **(6)** Basilicata, **(7)** Campania, **(8)** Molise: **VIA ALBANESE AMBO I LATI**
(9) Lazio, **(10)** Abruzzo, **(11)** Umbria, **(12)** Marche: **VIA AQUILEIA**
(13) Toscana, **(14)** Lombardia, **(15)** Liguria: **VIA MARTIRI DELLE FOIBE**
(16) Emilia Romagna, **(17)** Trentino Alto Adige, **(18)** Friuli Venezia Giulia, **(19)** Veneto: **VIA CEOLOTTO - VIA PADANIA**

Chi arriva in treno, Stazione di Venezia - Mestre, o in aereo, aeroporto Marco Polo, può raggiungere Jesolo utilizzando i pullman di linea della compagnia ATVO

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Le varie Sezioni possono effettuare le prenotazioni alberghiere, a prezzi speciali e molto accessibili per l'occasione, presso il Consorzio di Promozione turistica di Jesolo ed Eraclea "PromoJesolo", Piazza Brescia 13 - 30016 Jesolo (VE). Referente é la Signora Donatella Zoia, Tel. 0421.382856 - fax 0421.380019 cell. 349.8129383 - p.iva 03587750278 - e-mail info@promojesolo.com

CARTA SERVIZI

Con la CARTA SERVIZI, costo di € 20, si potrà usufruire delle agevolazioni relative al pedaggio ZTL di Venezia, € 40, e di Cavallino Treporti, € 30, e della riduzione del biglietto dei traghetti di Venezia € 3.

La stessa è reperibile presso: Sezione ANC Jesolo,
Promo Jesolo: Ufficio ZTL Venezia - Ufficio ZTL Cavallino Treporti

Materiale Associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali

FINALITÀ:	UNIFORME SOCIALE:	DIVISA VOLONTARIATO GENERICO:	DIVISA PROTEZIONE CIVILE:	ACCESSORI:	
Immagine	Articolo	Immagine	Articolo	Immagine	
	BUSTINA foderata in panno (Senza Fregio) Prezzo: € 8,50 Finalità: UNIFORME SOCIALE		SOPRACOLLETTO in panno su cui applicare gli alama- ri o le spille per soci simpatizzanti. Prezzo: € 8,00 Finalità: UNIFORME SOCIALE		CRAVATTA SOCIALE con il nuovo logo ANC. Prezzo: € 9,50 Finalità: UNIFORME SOCIALE
	GRADI Prezzo: € 4,50 Finalità: UNIFORME SOCIALE		PORTALOGO IN PELLE Porta logo in pelle con il Nuovo Logo della ANC e personalizzato per Regione di Appar- tenenza ed eventuale Carica Sociale Prezzo: € 10,00 Finalità: UNIFORME SOCIALE		SPILLA SCUDETTO 2010 per l'occhiello della giacca. Prezzo: € 3,70 Finalità: UNIFORME SOCIALE
	COPPIA DI ALAMARI per sopracolletto Prezzo: € 3,50 Finalità: UNIFORME SOCIALE		FREGIO ORO o ARGENTO per bustine. Prezzo: € 1,70 Finalità: UNIFORME SOCIALE		COPPIA SPILLE PER SIMPATIZZANTI per sopracolletto. Prezzo: € 8,00 Finalità: UNIFORME SOCIALE
	BORSA BENEMERITE con il Nuovo Logo ANC in metallo. Prezzo: € 32,00 Finalità: UNIFORME SOCIALE		FERMA FOULARD 2009 in metallo smaltato raffiguran- te Nuovo Logo ANC. Prezzo: € 7,00 Finalità: UNIFORME SOCIALE		FOULARD in seta con il Nuovo Logo ANC riportato sia al centro che due angoli. Prezzo: € 22,00 Finalità: UNIFORME SOCIALE
	CUSTODIA TESSERA in pelle foderata. Prezzo: € 3,90 Finalità: UNIFORME SOCIALE		CAPPELLO BLU in cotone o in panno con il Nuovo Logo ANC. Prezzo: € 10,00 Finalità: DIVISA VOLONTARIA- TO GENERICO		CAPPELLO PER BENEMERITE con il Nuovo Logo ANC in metallo smaltato con fiamma a rilievo sul davanti riportato sia al centro che due angoli. Prezzo: € 22,00 Finalità: UNIFORME SOCIALE
	DISTINTIVO DI PROTEZIONE CIVILE ricamato e predisposto di velcro. Prezzo: € 3,80 Finalità: DIVISA PROTEZIONE CIVILE		CAPPELLO ROSSO in cotone o in panno con il logo della Prot. Civile e con il Nuovo Logo ANC. Prezzo: € 10,00 Finalità: DIVISA PROTEZIONE CIVILE		APPENDIBORSE ANC in metallo, richiudibile. Prezzo: € 4,20 Finalità: ACCESSORI
	DISTINTIVO DI VOLONTARIATO ANC ricamato e predisposto di velcro. Prezzo: € 3,80 Finalità: DIVISA VOLONTARIA- TO GENERICO		PORTAPLACCA CON FILO ROSSO o CON FILO NERO in pelle personalizzato con placca in metallo smaltato del Nuovo Logo ANC. Prezzo: € 24,00 Finalità: ACCESSORI		SCUDETTO 3 CHIODINI spilla in metallo smaltato, raffiguran- te il Nuovo Logo ANC in con fiamma a rilievo. Prezzo: € 7,00 Finalità: UNIFORME SOCIALE
	DISTINTIVO DI APPARTE- NENZA ricamato e predisposto di velcro. Prezzo: € 2,70 Finalità: DIVISA PROTEZIONE CIVILE		OMBRELLO BLU ANC Dim.: Ø 122x98 cm Prezzo: € 16,00 Finalità: ACCESSORI		OMBRELLO ARGENTO ANC Dim.: Ø 122x98 cm Prezzo: € 17,00 Finalità: ACCESSORI
	CREST ANC in metallo smaltato su base di legno con Nuovo Logo ANC. Prezzo: € 20,00		CREST XXI RAD NAZ ANC in metallo smaltato su base di legno. Prezzo: € 20,00		BORSONE ANC scritta ANC parte ant. e scuDETTO ANC parte post Prezzo: € 26,00 Finalità: ACCESSORI
	SCATOLA VELLUTO CON CREST ANC Prezzo: € 24,00		SCATOLA VELLUTO CON CREST XXI RAD NAZ ANC Prezzo: € 24,00		OROLOGIO ANC IN METALLO Pers. con Nuovo Logo ANC Prezzo: € 36,00 Finalità: ACCESSORI
	OROLOGIO ANC 150IT Pers. 150° Unità d'Italia e corona scritta ANC Prezzo: € 26,00 Finalità: ACCESSORI		OROLOGIO ANC IN POLICARBONATO Pers. con Nuovo Logo ANC Prezzo: € 16,00 Finalità: ACCESSORI		SCIARPA IN PILE ANC in morbido pile antipilling Pers. logo ANC ricamato Prezzo: € 8,00 Finalità: ACCESSORI
	DISTINTIVO ANC PER BANDE MUSICALI ricamato con filo argentato Prezzo: € 3,80 Finalità: ACCESSORI		ZUCCOTTO IN PILE ANC in morbido pile antipilling Pers. logo ANC ricamato Prezzo: € 5,50 Finalità: ACCESSORI		FASCIA MULTIUSO ANC in morbido pile antipilling Pers. logo ANC ricamato Prezzo: € 5,50 Finalità: ACCESSORI
	ADESIVO VETROFANIA ANC con Nuovo Logo ANC Prezzo: € 0,20 Finalità: ACCESSORI		GUANTI IN PILE ANC in morbido pile antipilling Pers. logo ANC ricamato Prezzo: € 6,50 Finalità: ACCESSORI		

CONDIZIONI DI VENDITA

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale Anc, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 3600804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.



Per esigenze di informazione sul XXII Raduno Nazionale della Laguna, abbiamo anticipato la chiusura della rivista al 27 marzo. Pur non essendo certi che tutti i Soci possano riceverla prima dell'8 aprile, desideriamo esprimere ai Lettori un sincero Augurio di

Buona Pasqua

*da parte del Presidente Nazionale, dei suoi collaboratori
e della Redazione di "Fiamme d'Argento"*

SCUOLA UFFICIALI: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MONTI ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO



Il 23 febbraio, presso la Scuola Ufficiali Carabinieri, massimo istituto di istruzione dell'Arma, ha avuto luogo l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2011-2012. La cerimonia, cui hanno presenziato il Presidente del Consiglio dei Ministri, Sen. Prof. Mario Monti, il Ministro della Difesa, Ammiraglio Giampaolo Di Paola, rappresentanti del Governo e numerose Autorità, ha anche offerto una apprezzata dimostrazione di professionalità, efficienza e stile militare. Nella sua prolusione il Comandante Generale, Gen. C.A. Leonardo Gallitelli, ha tracciato un sintetico bilancio dell'attività svolta dall'Arma nel 2011 ed indicato nel potenziamento delle Stazioni e nell'accrescimento qualitativo dell'attività operativa le due direttrici fondamentali dell'Istituzione, basate sia sull'acquisizione di tecnologie più avanzate ma particolarmente sull'addestramento del personale. Sono seguiti gli interventi del Ministro della Difesa e del Presidente del Consiglio i quali, fra l'altro, hanno voluto esprimere i sentimenti di stima e riconoscenza della Nazione nei confronti dell'Arma. Il 23 febbraio, presso la Scuola Ufficiali Carabinieri, massimo istituto di istruzione dell'Arma, ha avuto luogo l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2011-2012. La cerimonia, cui hanno presenziato il Presidente del Consiglio dei

Ministri, Sen. Prof. Mario Monti, il Ministro della Difesa, Ammiraglio Giampaolo Di Paola, rappresentanti del Governo e numerose Autorità, ha anche offerto una apprezzata dimostrazione di professionalità, efficienza e stile militare. Nella sua prolusione il Comandante Generale, Gen. C.A. Leonardo Gallitelli, ha tracciato un sintetico bilancio dell'attività svolta dall'Arma nel 2011 ed indicato nel potenziamento delle Stazioni e nell'accrescimento qualitativo dell'attività operativa le due direttrici fondamentali dell'Istituzione, basate sia sull'acquisizione di tecnologie più avanzate ma particolarmente sull'addestramento del personale. Sono seguiti gli interventi del Ministro della Difesa e del Presidente del Consiglio i quali, fra l'altro, hanno voluto esprimere i sentimenti di stima e riconoscenza della Nazione nei confronti dell'Arma.

IL GENERALE GASPARRI È IL NUOVO VICE COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Il 12 marzo, nel Salone di Rappresentanza del Comando Generale, alla presenza del Comandante Generale Leonardo Gallitelli e dei vertici dell'Istituzione, si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Vice Comandante Generale fra il Generale C.A. Carlo Gualdi, il quale lascia il servizio attivo, ed il Generale C.A. Clemente Gasparri, già Comandante delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri. Nel corso della cerimonia, preceduta in mattinata dalla deposizione di una corona d'alloro da parte dei due Ufficiali al Sacrario dei Caduti presso il Museo Storico dell'Arma, il Generale Gallitelli ha espresso al Generale Gualdi gratitudine per le sue doti di cristallina onestà, di generosità e di saggio equilibrio dimostrate in oltre cinquanta anni di servizio, ed al Generale Gasparri l'augurio di buon lavoro, con vivissime congratulazioni. Presente all'evento Maurizio Gasparri, fratello del Generale, senatore e presidente del gruppo parlamentare del Popolo della Libertà al Senato della Repubblica.



L'ANC DI CHIVASSO SI RECA IN FRANCIA PER COMMEMORARE IL PRIMO EROE DELL'ARMA



Una delegazione della Sezione di Chivasso (TO) guidata dal Presidente Car. F.A. Ilardi, in uniforme del 1883, si è recata in Pont Le Beau Voisin (les Echelles), Savoia (Fr), per commemorare il Car. G.B. Scappacino, prima Medaglia d'Oro al Valor Militare. Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre, sito nel luogo ove nel 1834 sorgeva la stazione carabinieri, la cerimonia è proseguita nella piazzetta de "La Commanderie" dinanzi alla lapide che ricorda il tragico episodio, ivi apposta nel 1989 per iniziativa dall'allora Com.te della Legione CC "Piemonte", Gen. F. Romano. Presenti i Sindaci e numerose Autorità di Les Echelles, Entremont le Vieux, Isère, Entre Deux Guiers, Saint Pierre de Genebroz, Saint Christophe sur Guiers, i Presidenti della Federazione Nazional Combattenti d'Algeria e dell'Associazione Commanderie, nonché i Comandanti della Gendarmeria "Brigata Avant Pays Savoyard" e di Chambéry.

CELEBRATO ALLA LEGIONE ALLIEVI IL 68° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE



Il 23 marzo si è svolta in Roma, presso la Legione Allievi Carabinieri, la cerimonia in memoria dei Caduti dell'Arma nell'eccidio delle Fosse Ardeatine, di cui ricorre il 68° anniversario. Dopo la rassegna ai reparti in armi da parte del Comandante Generale accompagnato dal Comandante delle Scuole, lo speaker ha letto una breve sintesi dell'episodio ed i nomi dei 12 Carabinieri Caduti, cui è seguita la deposizione di una corona d'alloro alla lapide che ricorda il tragico evento ed una Messa in loro suffragio. Presenti i Presidenti dell'ANC e dell'ONAOMAC, i familiari dei Caduti, il Vice Comandante Generale, i Comandanti di Vertice ed i Generali in servizio nella Capitale, rappresentanze del quadro permanente del Comando delle Scuole e di Allievi Carabinieri. La cerimonia ha fatto seguito a quella svoltasi nella stessa mattinata al Sacrario delle Fosse Ardeatine, ove le Autorità hanno reso omaggio alle 335 tombe (nella foto). Questi i nomi dei Carabinieri Caduti: Ten. Col. Giovanni Frignani; Ten. Col. Manfredi Talamo; Magg. Ugo De Carolis; Cap. Raffaele Aversa; Cap. Genserico Fontana; Ten. Romeo Pereira Rodriguez; Mar. Ord. Francesco Pepicelli; Brig. Candido Manca; Brig. Gualdo Ser-gi; Car. Calcedonio Giordano; Car. Gaetano Forte; Car. Augusto Renzini.

ALBO D'ORO ANC: UNA NUOVA ILLUSTRE ISCRIZIONE



Il Generale C.A. Carlo Gualdi, al termine di una brillante carriera iniziata alla Nunziatella e conclusa con la carica di Vice Comandante Generale dell'Arma, ha lasciato il servizio attivo. L'ANC lo ha iscritto nel suo Albo d'Oro in qualità di Socio d'Onore. Il Presidente nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo gli consegna il Diploma.

DEDICATO AL GENERALE GUGLIEMI



Lo abbiamo conosciuto, stimato ed apprezzato come Carabiniere e come amico. Convinto sostenitore degli ideali associativi, con lui abbiamo condiviso tanti momenti importanti e significativi della nostra attività. 75 anni, Ispettore Regionale in carica per la Toscana dal 2006, ci ha lasciato il 17 febbraio 2012, dopo aver resistito con tanto coraggio al male che lo aveva aggredito. Uniti ai suoi cari, ai collaboratori ed ai soci tutti dell'ANC, lo vogliamo ricordare come era in questa bella foto. D.B.

IL PRESIDENTE NAPOLITANO CON I SOCI DI LURAGO D'ERBA



Nel quadro delle iniziative per celebrare il 150° dell'Unità la Sez. ANC di Lurago d'Erba (Como) presieduta dal Car. aus. C. Colombo, ha effettuato una visita al Quirinale. Nell'occasione, la delegazione ha avuto l'onore d'incontrare il Presidente della Repubblica, Sen. Giorgio Napolitano, al quale il Ten. A.G. Dettori, Coord. Prov. di Como, ha sinteticamente illustrato l'azione della sezione e presentato i Sindaci dei comuni di Lurago d'Erba, Albavilla, Monguzzo e Montorfano ai quali il Capo dello Stato ha cordialmente autografato copia della Costituzione.

CON IL GENERALE BORGHINI "L'ADDIO ALLE ARMI" DEL 22° CORSO CC DELL'ACCADEMIA MILITARE DI MODENA



La data dell'8 marzo 2012, con il congedamento del Generale C.A. Emilio Borghini, preceduto di pochi giorni da quello del collega Gualdi, ha segnato la fine del servizio attivo nell'Arma per un Corso che si è fatto onore con un contributo di 7 generali C.A. - di cui Piccirillo, Prefetto e Capo dell'AISI -, e Toscano Consigliere di Stato - 4 generali D. e 5 generali B.. Nella foto in alto, Borghini con i compagni di corso Benassi, Toscano, de Lorenzo, Falcone, Masci, Gagliardo - tutti Soci ANC - ed alcune consorti durante il ricevimento di commiato al Comando UU.MM.SS. Palidoro, presenti anche Piccirillo, Gualdi, Scoppa, di Napoli e Goretti. La foto in b.n. ritrae il corso nel 1966, in Accademia, composto di 30 Allievi, di cui 15 provenienti dalla "Nunziatella" (foto RRRegna).



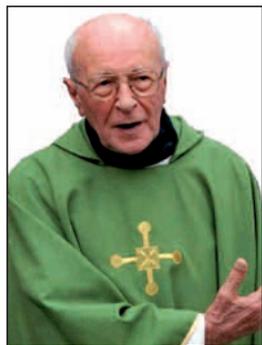
EMERGENZA NEVE: PROTEZIONE CIVILE ANC IN AZIONE



Immagine invernale, ma di sole poche settimane fa. Ovunque in Italia i Nuclei di P.C. hanno prestato la loro opera di ausilio e soccorso in tante località rimaste isolate a causa delle abbondanti nevicate, riscuotendo dalla gente apprezzamento e gratitudine. Nella foto, Volontari dei Nuclei di Aprilia e Sabaudia, coordinati dal Ten. R. Arioli e dal Mar. E. Cestra, si sono prodigati nei soccorsi in favore delle popolazioni di diversi comuni della provincia di Frosinone. Il loro intervento è stato determinante anche per il trasporto di malati e dializzati negli ospedali di Alatri e di Anagni.

SYDNEY: GRAZIE, CARO PADRE ATANASIO, CAPPELLANO ED AMICO DA SEMPRE!

Per i carabinieri in congedo di Sydney la scomparsa del cappellano padre Atanasio Gonelli è stato un duro colpo. Padre Atanasio sembrava indistruttibile. Fino all'età di 89 anni aveva continuato a portare la macchina, andando a visitare gli ammalati, dicendo messa fino a quattro volte la domenica, nelle parrocchie con una solida comunità di lingua italiana, sbrigando le mille faccende piccole e grandi di chi da oltre 60 anni si era impegnato nell'apostolato tra gli italiani d'Australia. Era arrivato a Sydney nel 1949, a due anni dall'essere stato ordinato sacerdote a Reggio Emilia, per portare in quello che si chiamava allora il Nuovissimo Mondo la testimonianza missionaria dei Francescani. Aveva accolto migliaia di connazionali che s'erano lasciati dietro Sicilia, Veneto, Calabria, Campania e Abruzzo di un'Italia ancora in fase di ricostruzione, troppo povera per dar lavoro a tutti. Li aveva aiutati a trovar casa e lavoro, li aveva confessati e comunicati, sposati per procura, battezzato i figli, parlando la stessa lingua della fede e della speranza



di un futuro migliore. Per loro aveva fondato un giornale, in seguito ingrandito e passato a proprietà privata, con cui trasmettere il messaggio di Cristo. Aveva fondato l'Azione Cattolica d'Australia, e l'Associazione San Francesco. Sempre presente quando il suo gregge si riuniva nella miriade di associazioni religiose, culturali, regionali e d'Arma - compresi i Carabinieri, di cui era diventato il cappellano. "Il cappellano", ha commentato il presidente della Sezione Anc di Sydney C/re Antonio Bamonte, "è un sacerdote particolare, deve portare pace e tranquillità a gente che spesso deve usare la forza, anche estrema, per fare il proprio dovere. E non è facile riconciliare la fede con l'uso della forza. E' qui che emergono le qualità umane del cappellano, che deve capire uomini - e, oggi donne - in situazioni dure, difficili, non in bianco e nero, con tante sfumature di grigio. Ecco, padre Atanasio era una persona in grado di portare quel livello di conforto a chi ne aveva bisogno... anche a noi che da tempo abbiamo smesso la divisa e restituito all'armiere le nostre armi, ma che a volte sentivamo lo stesso il bisogno di una parola di conforto nelle battaglie della vita". Sembrava dovesse durare per sempre, Padre Atanasio. E invece se n'è andato a far proseliti in cielo. Nella foto, "il Cappellano" in una recente cerimonia in memoria dei Caduti.

AUSTRALIA: FORMICA IN VIAGGIO



Il Presidente della Sezione di Casalmaggiore (CR), Car. Antonio Formica, durante un viaggio turistico in Australia ha incontrato in Sydney il Presidente Bamonte ed il Lgt. Reitano suo ospite da Roma (nella foto), ed in Adelaide il Presidente Cutillo.

BOSTON: MADOTTO 2° AI MONDIALI DI REMO ERGOMETRO



Francesco Madotto, Luogotenente e Consigliere Nazionale ANC, a Boston ci sta proprio bene. Tanto che in questa città, il 19 febbraio 2012, ha partecipato al Campionato del Mondo di Remo Ergometro indoor sulla distanza di 2000 metri categoria olimpica, conseguendo un eccellente 2° posto con il tempo di 07,22 e migliorando il record italiano già detenuto. Congratulazioni vivissime da parte della Sezione ANC di Boston e del Presidente Lo Priore, a cui aggiungiamo con piacere le nostre.

SVIZZERA: GINEVRA E SANKT GALLEN A ZURIGO PER IL 150°

Il 6 novembre 2011, Su invito dell'ANCRI (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Italiani), le Sezioni di Ginevra e St. Gallen hanno partecipato con proprie rappresentanze in Zurigo alla cerimonia celebrativa del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, della Festa delle Forze Armate, nonché del 90° di fondazione della locale Sezione ANCRI, di cui è Presidente Egidio Coos il quale è anche Socio della Sezione ANC di St. Gallen. Fra le Autorità presenti alla "Casa Italia", il Console Generale in Zurigo Mario Fridegotto, il Colonnello dell'Esercito Svizzero Renè Koller ed il Comandante della Polizia Zurigese.





TORONTO: ANNIVERSARI (E FESTE) IN SEZIONE



HAPPY BIRTHDAY TO YOU!



Il 25 Gennaio 2012, su iniziativa della signora Teresa ed alla presenza dei familiari e di tanti amici e' stato festeggiato il 65° compleanno del Consigliere Gaetano Prinzo, colonna portante della Sezione di Toronto, conosciutissimo anche in Presidenza nazionale. Fra gli ospiti erano presenti il Presidente Tonino Giallonardo, il Vice Presidente Anthony Avola, i consiglieri Policastro, Galiano e rispettive signore. Anche noi gli esprimiamo i nostri sinceri auguri. Ma... intanto si avvicina un'altra data molto significativa, quella del 20 Marzo, in cui ricorre il compleanno nientepopodimeno che... di Tonino Giallonardo, che vediamo nella foto a dx in... buona compagnia. Il suo traguardo è quello degli "81", mica pochi ma se li porta benissimo, animato da quell'entusiasmo incrollabile con cui ha saputo far prosperare la Sezione di Toronto portandola a livelli di eccellenza. Auguri pure a lui da parte di noi tutti da Roma, con l'auspicio di non mollare mai e di ritrovarci al XXII Raduno.

VARSAVIA: PRIME IMMAGINI DALLA NEO-COSTITUITA SEZIONE



Il Presidente della Sezione, Gen. B. Stelio Vitale, ci invia queste immagini che si riferiscono alla Giornata delle Forze Armate Italiane, celebrata con una solenne cerimonia nel Cimitero Militare Italiano di Bielany (Varsavia), che ha visto la partecipazione di reparti in armi dell'Esercito Polacco, Autorità militari e civili, Associazioni Combattentistiche e d'Arma dei due Paesi, familiari superstiti e cittadinanza. Presenti il Consigliere d'Ambasciata Zanini, attualmente Reggente la Rappresentanza Diplomatica Italiana, il Generale B. Claudio Fazari, Addetto per la Difesa, i Carabinieri in servizio in Ambasciata che hanno svolto il servizio d'onore e dieci Soci della Sezione. Su di un muro del cimitero è incisa una grande scritta: "L'Italia ai suoi caduti che riposano in terra polacca".

UNA FOTO DA ALGERI

Il Socio Sergio Molica, sezione di La Spezia, Agente Marittimo in Algeri e fratello di un Colonnello (deced.) e due Marescialli CC, ci invia questa immagine-simbolo scattata durante una cerimonia nell'Ambasciata d'Italia.



NOTIZIE IN BREVE

SYDNEY: il Socio Gaetano Bonfante, Tenore italo-australiano di successo, venerdì 4 maggio canterà l'Inno di Mameli al concerto della Banda dell'Arma in piazza S. Marco a Venezia, in occasione del XXII Raduno ANC della Laguna, nonché alcuni brani durante la Messa che sarà celebrata il sabato 5 nella Basilica di San Marco.

TORONTO: il Presidente Giallonardo ha ricevuto una lettera di elogio da parte del Comandante Generale (Commissioner) delle "Giubbe Rosse" per la concreta e preziosa collaborazione offerta dall'ANC alla Royal Canadian Mounted Police.

BOSTON: il Brigadiere Capo Pasquale Tridente è nuovo Socio della Sezione.

Il Socio Cons. Frank Mancini, del Boston Police Department, è stato promosso "Superintendent" e destinato al 7° Distretto quale Comandante. Congratulations!

BRUXELLES: il Presidente ed alcuni Consiglieri si sono dimessi. La Presidenza Nazionale ha disposto lo svolgimento di nuove elezioni sezionali.

GINEVRA: perdura lo stato di Commissariamento della Sezione ANC.

RICERCA COMMILITONI - BELLE FAMIGLIE E ALTRO...



I componenti della famiglia BIANCHINI sono tutti soci della Sez. ANC di Camaiore (LU). Il padre Car. Roberto, consigliere sezione, la moglie Daria DA MOMMIO, socia familiare ed i figli Paolo, carabiniere e Francesco, socio familiare.



Il socio App. s. M. SCALIA, in servizio presso il C.do Ple di Ferrara, con la figlia Cecilia, anch'essa socia ANC ed Allieva della Scuola Militare Navale di Venezia, in occasione della dedizione dello spadino, insieme ai familiari.



CARABINIERI IN CORSICA Il Prof. Luis LUCIANI sta scrivendo un libro sull'occupazione italiana della Corsica ed avrebbe piacere di contattare i carabinieri che hanno prestato servizio nell'isola nel 1942-1943 o i loro parenti. LUCIANI Louis - 204 Av. Liberation - 20600 Bastia (Francia) cell. 0033.06.23.89.58.89 - e-mail: louisluciani@voila.fr

Il Car. Andrea BRUNO, gradirebbe notizie dei colleghi del 1° e del 2° pl. della Scuola Allievi CC di Roma nel settembre 1974, ricorda in particolare il S. Ten. SPINELLI e gli allievi Francesco CATINO, Giovanni CASU, Valerio BRUNO. E-mail: bruno.andrea.1997@alice.it - tel. 0422454194 - cell. 3460066197.



Il Car. Armando CARBONE, cell. 3384499982 - e-mail: armando-carbone@libero.it - via Carboni n° 15 - 81053 RIARDO CASERTA, consigliere della Sez. ANC di Pietramelara, gradirebbe notizie dei colleghi della IV Cp. del Corso dal 7.10.1972 al 15.5.1973 presso il Btg. All. CC di Chieti Scalo. Gradirebbe altresì notizie del Ten. Gianfranco MASSARO di Ascoli Piceno in servizio presso la V Cp. nello stesso periodo.

Il Car. aus. Sante Bonifazi - residente a Fabriano (AN) - via Silvio Pellico n° 31 - e-mail: bnfcln@gmail.com, gradirebbe notizie dei colleghi che negli anni 1966- 1967 hanno prestato servizio con lui prima alla caserma "Cernaia" di Torino e poi al Btg. CC "Piemonte" di Moncalieri (TO).

29° CORSO ALLIEVI SOTTUFFICIALI Nella prima decade del mese di giugno 2012, presso la Scuola Marescialli e Brigadieri di Velletri (Roma), avrà luogo un incontro degli ex Allievi del 29° Corso "G. Ugolini". Per informazioni ed adesioni gli interessati possono contattare i commilitoni: ZUCCHIERINI Piero piero_zuccherini@alice.it, tel. 3334542796; NEGRI Amedeo amedeo.negri@alice.it - cell. 335 6326316; NICASTRO Giuseppe netini@libero.it - cel. 339 1365676.

50° ANNUALE DEL CORSO 1961/1962 Nei giorni 15 e 16 settembre 2012 è programmato, in Firenze, un incontro degli ex Allievi Sottufficiali del Corso annuale 1961/1962. Le prenotazioni, entro 31 luglio 2012, devono pervenire ai colleghi ANTONACCI Giovanni antonaccigiovanni35@gmail.com - tel. 0541/1903652, oppure SABATINO Santolo santolosabatino@yahoo.it - tel. 0774/392052 ore serali.

40° ANNUALE DEL 23° CORSO 1970/1972 Il M.M. Catello CAPOLUONGO - via Fontanelle n° 56 - 80045 Pompei (NA) - tel. 0818630865 - 3486975813, ha in animo di organizzare nei 15 e 16 settembre 2012 un incontro degli ex Allievi Sottufficiali del 23° Corso 1970/1972. Su Facebook è stato creato un gruppo "Quelli del 23° corso allievi sottufficiali" dove è stato inserito un programma di massima del raduno.

RITROVATI DOPO 60 ANNI

Il M.M. "A" Enrico MERCURLEDI e il M. C. Giovanni BOCCUZZI, entrambi in servizio all'VIII Btg. Mobile di Roma negli anni '50, si sono ritrovati in Chieti, dopo 60 anni, in occasione di una cerimonia organizzata dalla locale sezione.



INCONTRO DEGLI EX DEL 23° CORSO ALLIEVI SOTTUFFICIALI - Rebecco sul Naviglio (MI): su iniziativa del Lgt. D. Tufano, si sono incontrati alcuni commilitoni del 23° Corso. Sono intervenuti il Gen. Giorgio Monteforte e il Col. Angelo Versenti, all'epoca C.ti di plotone.



INCONTRO DEL 1° CORSO ALLIEVI CARABINIERI AUSILIARI - Codroipo (UD): dopo 48 anni, nella Villa Manin di Passariano, si sono incontrati alcuni Carabinieri ausiliari del 1° Corso del 1963.

COMUNICATI PER I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

RADUNO DEI CC DEPORTATI DA ROMA IL 7 OTT 1943

Il Socio Brig. Ovidio LABELLA, classe 1924, comunica che il **Raduno dei Carabinieri deportati da Roma il 7 ottobre 1943** e dei loro familiari superstiti avrà luogo in **Roma, presso la Legione Allievi Carabinieri, nella mattinata di VENERDI' 22 GIUGNO 2012.**



Il programma di massima prevede:

- 09-09,30 arrivo dei radunisti alla Legione Allievi, via C.A. Dalla Chiesa 3 (già Via Legnano) ed accoglienza;
- 09,30: saluto del Comandante e rievocazione della vicenda da parte di un ex deportato, con eventuale proiezione di immagini, presente una rappresentanza di Allievi del Corso in atto;
- 10,15 - 11,15: visita guidata ai locali della Legione Allievi CC;
- 11,15: breve cerimonia nel piazzale con deposizione di corona al monumento ai Caduti; a seguire, celebrazione di una Messa.
- 12,30: pranzo nella Mensa Allievi. Al termine: commiato.

Per informazioni, adesioni (entro il 15 maggio) e collaborazione nella fase organizzativa (auspicata e gradita!), questi i recapiti del Brig. Labella: via Camillo Peano 19, 00139 Roma - tel. 06.8188147, cell. 338.2399184 - e-mail: ovidio.labella@libero.it

9° Premio letterario dell'UNIVERSITÀ DEI SAGGI/FR

La Giuria del 9° Premio letterario dell'US/FR, riunitasi in Roma il 21 febbraio, ha assegnato:

il 1° premio (1.000 €) alla Sig.ra Valentina BIANCHIN, per il saggio "UNA VITA A DUE PASSI DAL CIELO", così motivando: "Ricco di motivazioni psicologiche ed etiche sulla personalità del protagonista. Il lavoro è condotto con maestria, cura e padronanza dei mezzi espressivi.

Illustra la figura straordinaria di Walter NONES, carabiniere, guida alpina, istruttore scelto del Centro Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena che ha donato la propria vita in opera di soccorso sulle vette himalayane";

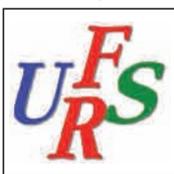
il 2° premio (500 €) "ex aequo" a:

S. Ten. Franco BARROCU per il saggio "DONNA RACHELE";

M. O. Luigi PUXEDDU per il saggio "STAZIONE CC BOLZANO P.LE SERVIZIO D'ONORE ALLO SCALO FF.SS.";

il 3° premio (250. €) al MAsUPS Pietro PETTINARI per il saggio "UNA VALIGIA DI PIACEVOLI RICORDI".

La Giuria ha infine deciso di tributare una **menzione speciale** alla Sig.ra Nunzia GIANNINI ed al Sig. Luciano MARCHESE.



JESOLO - 6 MAGGIO: NON SOLO GLI EX DEL 13° BTG

All'iniziativa del Presidente della Sezione di Piove di Sacco, pubblicata sul n. 1/2012, si sono intanto uniti altri Soci che hanno prestato servizio nei Btg. 7° e 4°, rispettivamente di Laives e Mestre, i quali potranno perciò sfilare nel 2° Blocco dietro unico striscione, riferito però non più solo al 13°, ma alla I Brigata Meccanizzata. Per info ed adesioni: Ten. Pastore, 3473153865; e-mail emilio.pastore@libero.it

APPUNTAMENTO A GORIZIA IN GIUGNO AL 13° RGT



Sabato 16 giugno 2012, con inizio alle ore 9, in Gorizia, presso il 13° Rgt CC Friuli Venezia Giulia, si terrà il **5° incontro in occasione del 40° tra i Carabinieri in congedo e in servizio della 2ª Compagnia e Compagnia Comando 1972-2012.** Per informazioni e per adesioni, queste da far pervenire entro il 30 aprile, gli interessati possono contattare i seguenti commilitoni in congedo: Adriano Favaretto: 0422.381158 - Flavio Vedovato: 0421.65781 - Alberico Frinconi: 348.4008316.

VELLETRI: 16-17 GIUGNO, PER EX ALLIEVI 29° CORSO A.S.

Per iniziativa del Socio Mar. Ca. G. Nicastro, della Sezione di Castelfranco Ve-

neto, nei giorni 16 e 17 giugno 2012 si svolgerà in Velletri, presso la Scuola Marescialli e Brigadieri, l'incontro degli Ex Allievi del 29° Corso A.S. "G. Ugo- lini". Per informazioni ed adesioni (da far pervenire entro il 20 maggio p.v.) contattare: Nicastro Giuseppe, 339.1365676, netini@libero.it - Zuccherini Piero, 333.4542796, piero_zuccherini@alice.it - Tornesi Glauco, 331.3628374, glauco@email.it.

OFFERTA DI FORD ITALIA PER I SOCI ANC

La Ford Italia praticherà ai soci dell'ANC che presentino adeguata documentazione (tessera nominativa di appartenenza, corredata del relativo bollino di adesione annuale), per le immatricolazioni entro il 31 dicembre 2012, uno sconto del 20%, 22% e 25% escluse le imposte e/o le tasse e le spese di trasporto, di preconsegna e immatricolazione, sulla gamma di proprie autovetture.



Maggiori informazioni potranno essere attinte consultando: sito@assocarabinieri.it alla voce convenzioni).

6° PREMIO LETTERARIO "APPUNTATO DANIEL FORNER" RISERVATO AI SOCI ANC DEL VENETO

Nel n. 1/2012 era stato pubblicato (inviatoci per errore) il bando del 5° premio letterario. Qui riportiamo ora quello per il 2012:

È indetta la **6ª Edizione del Premio Letterario** riservato ai Soci ANC del Veneto, intitolata alla memoria dell'**App. Daniel Forner**, con il contributo economico della Famiglia Maggia, titolare dell'Hotel "Hermitage" di Abano Terme (PD).

Regolamento:

1. I concorrenti devono inviare un saggio (**Racconto o Prosa o Poesia**) in cui vengono evidenziati interventi o attività di militari dell'Arma in servizio o in congedo.
 2. il saggio deve avere un massimo di 5 cartelle dattiloscritte e pervenire a questo Ispettorato, **entro il 30 giugno 2012.**
 3. il saggio non deve essere firmato, né contenere riferimenti personali. Le generalità, l'indirizzo, il numero di tessera ANC e la Sezione di appartenenza devono essere posti in una seconda busta chiusa ed unita al saggio stesso.
 4. i saggi non saranno restituiti, ma conservati presso l'Ispettorato del Veneto.
 5. la **Giuria**, il cui giudizio è insindacabile ed inappellabile, sarà resa nota all'atto della proclamazione dei vincitori.
- la cerimonia di premiazione avrà luogo in Abano Terme, in data da stabilire (primi giorni di settembre 2012).
6. la partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.
 7. ai vincitori verranno assegnati i relativi attestati ed i premi in denaro sotto riportati:

1° Classificato: €.	300,00	2° Classificato: €.	250,00
3° Classificato: €.	200,00	4° Classificato: €.	150,00
5° Classificato: €.	100,00	6° Classificato: €.	100,00

L'ON. LA RUSSA INAUGURA NUOVA CASERMA

Rescaldina (MI). La Sezione di Legnano ha partecipato con una rappresentanza alla cerimonia di inaugurazione della nuova caserma CC. Presente fra le altre Autorità l'On. Ignazio La Russa, già Ministro della Difesa.



SANREMO: ANC LIGURE E COMASCA ALL'ARISTON

Anche in occasione della 62ª edizione del Festival della Canzone, la sicurezza del teatro Ariston era assicurata dall'Ispettore regionale per la Liguria Ten. Giovanni Cereda coadiuvato da Fabrizio Quercia, carabiniere aus. socio della Sezione di Loano, sotto l'attenta regia del Ten. Salvatore Saccardi che, oltre ad essere responsabile security RAI, è il neo Presidente della Sezione di Turate (CO). Nella foto, Cereda e Saccardi scortano Gianni Morandi, ma non comprendiamo perché guardano tutti alla loro destra...



D.B.

INAUGURAZIONI ED INTITOLAZIONI



ATESSA (CH): Pres. Car. O. Amedeo. In Paglieta (CH), intitolazione di una Via ai Caduti di Nassiriya.



PISOGNE (BS): Pres. Car. A. Bonetti. Inaugurazione di un monumento in memoria dei Caduti dell'Arma.



LONATE POZZOLO (VA): Pres. Car. M. Sansò. Inaugurazione della nuova sede della Sezione.



MARANELLO (MO): Pres. Car. G. Ritacco. Inaugurazione di una stele in memoria dei Caduti di Nassiriya.



OSIO SOTTO (BG): Pres. M.M. N. Muggioli. Intitolazione di una via ai Caduti di Nassiriya.



TERMOLI (CB): Pres. V. Brig. N. Luberto. In Ururi (CB) inaugurazione della nuova Caserma dell'Arma.



SUBIACO (RM): Pres. Lgt. S. Balbi. Intitolazione di una Piazza ai Caduti di Nassiriya, arricchita da un nuovo monumento del Maestro M. Lauri: L'Estremo Sacrificio.



DARFO BOARIO TERME (BS): Pres. Car. R. Savoldelli. Inaugurazione della sede della sezione e sua intitolazione alla memoria del Car. F. Tempini, deceduto nel 1979.



SESTU (CA): Pres. S. Ten. D. Mattana. Partecipazione a cerimonia di intitolazione di un parco comunale, a concittadino distintosi in battaglie risorgimentali.



PATTI (ME): Pres. M.M. "A" V. Di Gregorio. Inaugurazione della nuova sede della sezione.



PIACENZA: Pres. Gen. B. M. Facchini. In Sarmato (PC), intitolazione di una Piazza ai Caduti di Nassiriya.

CERIMONIE



CALCINATO (BS): Pres. Brig. Ca. G. Brocca. Convegno sul tema "Truffe, come difendersi", organizzato dalla Sezione e patrocinato dal Comune.



DESIO (MB): Pres. Car. F. D'Errico. Partecipazione cerimonia di consegna di nuova auto alla Compagnia CC da parte del Comune.



CASALNUOVO DI NAPOLI (NA): Pres. Mar. A. Santaniello. Saluto al nuovo Com.te della locale Tenenza, in visita alla Sezione.



SAMPIÈRDARENA (GE): Pres. Lgt. O.G. Messina. Concerto della Fanfara CC al Teatro "Modena".



MILANO: Legione Lombardia. Incontro con il Comandante Generale, Gen. C. A. L. Gallitelli.



NORCIA (PG): Pres. Mar. Ord. A. Grillo. Incontro con il Gen. C. A. S. Orlando, Comandante Interregionale.



CANICATTINI BAGNI (SR): Pres. M.M. "A" F. Cianci. Il Socio MMA S. Buccheri ha donato alla locale Stazione CC un bassorilievo raffigurante la Virgo Fidelis.



PERUGIA: Pres. MAsUPS A. Spacca. Partecipazione a cerimonia di cambio del Comandante della Legione.



NAPOLI OVEST: Pres. Mar. Ca. C. Palazzo. Incontro con il Gen. C. A. M. Basile, Comandante Interregionale.



ROMA MONTESACRO: Pres. S. Ten. E. G. Di Pinto. Celebrazione del 150° dell'Unità. Presente l'On. Masino, delegato del Sindaco di Roma Capitale.



REGGIO EMILIA: Pres. Ten. D. Viola. Convegno sulla figura del V.B. MOVIM Salvo D'Acquisto "Santo o Eroe". Presenti il C.te della Legione, Gen. B. Tomassone, l'Ispr. Reg., Gen. B. Rosignoli, Autorità e soci.



TERNI: Pres. Ten. A. Papa. 31° Premio Solidarietà. Presenti il C.te Legione "Umbria", Gen. A. Marzo, l'Ispr. Reg., Gen. B. A. Cornacchia ed Autorità.

CERIMONIE



LATISANA (UD): Pres. Car. L. Pupolin. Commemorazione dell'App. MOVIM Enea Codotto, nel 31° della morte.



ORVIETO (TR): Pres. MAsUPS D. Dattola. In Castel Viscardo (TR) Commemorazione Caduti nelle Missioni di Pace.



FIGLINE VALDARNO (FI): Pres. Brig. Ca. S. Lamoratta. Anniversario della fucilazione del V. Brig. MOVIM Salvo D'Acquisto.



FOGGIA: Pres. MAsUPS G. Mastrulli. Festa del Socio.



ACI S. ANTONIO (CT): Pres. Car. A. Finocchiaro. Il Nucleo di PC partecipa alla Festa del Santo Patrono.



MARSCIANO (PG): Pres. M.M. "A" L. Bani. Partecipazione alla Giornata della Memoria.



CERVETERI (RM): Pres. V. Brig. P. Guanci. Commemorazione del Car. Nazzareno Pagliuca, nel 40° anniversario della morte.



PARMA: Pres. Gen. G. Cossu. Consegna al Vescovo, Mons. Solmi, della "Lampada della Pace" da parte delle "Benemerite".



SANT'AGATA MILITELLO (ME): Pres. MAsUPS S. Mi-
lia. Celebrazione della 1ª Messa del socio familiare
Don Benedetto Lupica.



SAN GIUSTINO (PG): Pres. Car. G. P. Belloni. Commemorazione dei Caduti.



PATERNÒ (CT): Pres. App. A. Pagano. Festa di Santa Barbara, Patrona della città.



TRICASE (LE): Pres. Mar. Ca. A. Leone. Commemorazione Caduti nelle Missioni di Pace.

CERIMONIE



AVELLINO: Pres. MAsUPS G. Caputo. Commemorazione dei Caduti.



CASALPUSTERLENGO (LO): Pres. Car. G. Pistore. Commemorazione Caduti di Nassiriya.



CESENATICO (FO): Pres. App. A. Cataldo. Precetto Pasquale.



CHIARI (BS): Pres. V. Brig. L. De Martino. Commemorazione del Car. sc. Massimo Urbano, MOVC, nel 12° anniversario della morte.



FONDI (LT): Pres. M.M. "A" B. Barlone. Commemorazione dei Caduti dell'Arma.



POMIGLIANO D'ARCO (NA): Pres. MAsUPS C. De Falco. Commemorazione del Car. Cosimo Miccoli, MOVC, nel 25° anniversario della morte.



TIRANO (SO): Pres. App. V. Farinelli. Commemorazione dei Caduti.



SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO): Pres. MAsUPS P. Labidonisia. Precetto Pasquale.



TUSCANIA (VT): Pres. S. Ten. L. Tei. Partecipazione a cerimonia dell'Ass. Naz. Sottufficiali Italiani.



SAN SALVO (CH): Pres. Brig. C.A. Matroiaco. Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre.



RHO (MI): Pres. Brig. G. Melone. Precetto Pasquale.

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ROMA MONTESACRO: il Socio Giacomo Cesario, giornalista vaticanista, ha ricevuto, per l'azione svolta quale Direttore della Rivista "Europa 2000" un riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica, tramite il suo Consigliere Diplomatico.

TERNI: il Car. Valentino Conti è stato nominato dal CONI "Membro del Coordinamento dell'Osservatorio Nazionale dello Sport".

LEVERANO (LE): la Socia Mariarosaria Grasso ha conseguito, presso l'Università di Bari, la Laurea in Farmacia.

GRAMMICHELE (CT): il Car. Nicola Sinatra è stato nominato "Componente dell'Organo dei Revisori dei Conti" del Comune.

PIANENZA (TO): l'App. sc. Silvano Piantedosi, in servizio alla locale Stazione CC, è stato promosso al grado di V. Brigadiere.

CITTÀ DI CASTELLO (PG): il Car. Alessio Campriani ha ricevuto dal sindaco una targa, in ricordo della sua recente impresa marinara in cui ha doppiato il Capo Horn.

MILAZZO (ME): il Socio eff. Pietro Saccà ha prestato giuramento quale avvocato.

CARAGLIO (CN): il Lgt. Stefano Rosso è stato insignito dall'AVIS di Dro-nero (CN) del distintivo d'oro con smeraldo, per aver superato le 100 donazioni.

CESENATICO (FC): il Socio Gimmi Baldinini, industriale di ramo abbigliamento in pelle e calzature, con sede in San Mauro Pascoli (FC) ha aperto negozi nelle principali città italiane e francesi nonché nei Paesi dell'Est europeo, dell'Ex Unione Sovietica, in Cina ed Africa.

MORTARA (PV): il Car. Aldo Muffa, è stato eletto Presidente della locale Sezione dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Ufficiali di Gara" ACI-CSAI, nonché coordinatore dei commissari di percorso.

ROMA: il S. Ten. cpl Gianluigi Iannetti è stato promosso al grado di Tenente cpl.

BRA (CN): l'App. in servizio Antonio Podda, Vice Presidente di una Associazione di Volontariato, è stato nominato Presidente del Consiglio d'istituto dei licei del luogo.

ROMA: il Car. Renato Tanzilli è stato insignito di medaglia di bronzo di Benemerita del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

SANT'ILARIO D'ENZA (RE): il Comune ha inviato una lettera di ringraziamento

alla Sezione per l'attività di Volontariato, svolta nell'assistenza agli anziani.

PESCARA: la Sezione ha donato al Polo Sanitario del Comune di Tocco da Casauria (PE), per l'Ambulatorio di Fisiopatologia Cardiovascolare, un Holter Pressorio, utile alla diagnosi delle patologie e dell'ipertensione.

ADRIA (RO): il Car. Giovanni Faccilongo ha ricevuto la medaglia d'argento al Valor Civile con la seguente motivazione: "Evidenziando generoso altruismo, ferma determinazione e cosciente sprezzo del pericolo, interveniva in soccorso dell'occupante di un'autovettura coinvolta in un grave incidente stradale ed interessata ad un violento incendio, riuscendo ad estrarre dall'abitacolo il conducente. Si prodigava inoltre, nonostante avesse riportato ustioni alle mani, nello spegnere le fiamme che avvolgevano il malcapitato. Chiaro esempio di preclare virtù civiche ed elevato spirito di abnegazione".

CAPACI (PA): la Socia fam. Cristina Giordano ha ricevuto, presso l'Università di Berlino (D), un Diploma di Apprezzamento per l'attività di ricercatrice nel campo della ricerca scientifica.

BARI: il MASUPS Giovanni Santone è stato nominato S. Ten. cpl.

VITTORIO VENETO (TV): il Socio eff. Ezio Camerin è stato nominato Comandante della Polizia locale. Il Socio fam. Giuseppe Masetta è stato eletto Consigliere Comunale.

VIGNOLA (MO): la Sezione ha ricevuto dal Sindaco del luogo un Attestato di Benemerita per l'attività svolta nel settore del volontariato.

GRAMMICHELE (CT): il Socio Car. Giuseppe Fragapane ha ricevuto l'attestato di Benemerita dal Comitato Centrale presso il Comando Compagnia CC di Caltagirone per l'arresto del pluripregiudicato Giuseppe De Liquore.

CERVETERI (RM): la Socia Roberta Caramia ha conseguito la Laurea in Scienze Infermieristiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma con il punteggio di 105/110.

SESTU (CA): la Socia M. Teresa Bullita, pittrice, ha realizzato un dipinto raffigurante la Virgo Fidelis, concesso alla Sezione.

ROMA: il Mar. Ord. E. Cirotti è stato promosso al grado di Mar. Ca.

ROMANO D'EZELINO (VI): i Soci Car. I. Bettiati, Car. I. Torresan, Car. A. Battocchio, Car. R. Bergamo, Simp. G. Bonato e Simp. T. Bonato ricevono, l'Attestato di Lode rilasciato dall'Ispettorato Regionale ANC Veneto per aver prestato la loro opera in aiuto alle popolazioni colpite dall'alluvione del Vicentino nel novembre 2010.

CONTRIBUTI AL FONDO ASSISTENZA ANC

SOMME RICEVUTE: Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi a favore del Fondo Assistenza ANC:

- dalle Sezioni.....€ 000,00
- da un Socio anonimo - Sez. Roma centro.....€ 300,00
Totale € 300,00

IMPIEGO DEL FONDO: Sussidi e contributi a Soci bisognosi e Sezioni saranno deliberati nella prossima riunione del Comitato Centrale.

Il Fondo Assistenza ANC è alimentato esclusivamente dalle quote associative annuali versate dai Soci e dall'eventuale destinazione all'ANC del 5x1000. Il suo impiego persegue le finalità assistenziali di cui all'art. 2 dello Statuto. Eventuali elargizioni da parte delle Sezioni, di singoli Soci e dei lettori possono essere inviate con versamento sul c/c postale n. 709006 o con bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza, IBAN n. IT84 U057 2803 2096 7157 0222 103, entrambi intestati all'ANC, indicando chiaramente la causale: "pro Fondo Assistenza ANC".

ONORIFICENZE OMRI

BRA (CN): Socio Luigi Purcaro, Grand'Ufficiale.
PISA: Brig. C. Raffaele Sarcina, Cavaliere.
BUSCA (CN): Socio Domenico D'Eramo, Cavaliere.
TRESCORE BALNEARIO (BG): S.Ten. Sebastiano Incontro, Cavaliere.
ROMA TRASTEVERE: Mar. Luigi Da Re, Ufficiale.
FABRIANO (AN): App. Giovanni Falcioni, Cavaliere.
SASSELLO (GE): Socio Carlo Oneto, Cavaliere.
PESCHIERA SUL GARDA (VR): Soci Car. Haimo Rolando e Haimo Aldo, fratelli, Cavalieri.
SCHIO (VI): Brig. Silvano Miotello, Ufficiale.
PISA: Brig. C. Carmelo Gullo, Cavaliere.

CONTRIBUTI ONAOMAC

SEZIONE GENOVA: la vedova del M.M. Rizzi, signora Gina Olcese.....€ 1.000,00
SEZIONE MONSELICE (PD):.....€ 250,00

ECHI DI VIRGO FIDELIS



BELLUNO: Pres. Brig. G. Franceschini.



BIELLA: Pres. Car. P.A. Carciotto.



CABRAS (OR): Pres. MAsUPS M. Solano.



CASTELLANZA (VA): Pres. App. M. Lombardi.



FERMIGNANO (PU): Pres. M.M. "A" M. Marinelli.



VENTIMIGLIA (IM): Pres. M.M. "A" G. Serpolini.



MESTRINO (PD): Pres. M.M. "A" A. Rizzi.



OLIVIERI (ME): Pres. Brig. G. Gullo.



MIGNANO SCALO (SA): Pres. V. Brig. G. Ambrosano.



S.ELPIDIO A MARE (FM): Pres. App. S. Cataldo.



PRIVERNO (LT): Pres. Cap. C. Botticelli.



TOLENTINO (MC): Pres. M.M. "A" A. Bello.



TORRITA DI SIENA (SI): Pres. Car. I. Falciani.



GUBBIO (PG): Pres. M.M. G. Giurelli.



VIAGRANDE (CT): Pres. MAsUPS G. Di Maria.

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ARCORE (MB): Pres. S. Ten. P. Coppotelli.



BASSANO DEL GRAPPA (VI): Pres. Car. R. Tucci.



CARAVAGGIO (BG): Pres. Car. S. Cecchini.



MONTEFORTE D'ALPONE (VR): Pres. Brig. D. La Fata.



FOIANO DELLA CHIANA (AR): Pres. M. O. D. Monnanni.



GARDONE VAL TROMPIA (BS): Pres. Car. M. Ghisla.



MASSA MARTANA (PG): Pres. Car. B. Ponziano Benedetti.



MONTE S. GIUSTO (MC): Pres. MASUPS E. Ciampechini.



MONSUMMANO TERME (PT): Pres. Car. F. Giovanelli.



LONGARONE (BL): Pres. Car. A. Tormen.



FIUME VENETO (PN): Pres. MASUPS C. Trani.



NONE (TO): Pres. Car. G. Possimato.



PONTE S. PIETRO (BG): Pres. Mar. Ca. V. Scamporlino.



TEANO (CE): Pres. MASUPS G. Conca.



SANTHIÀ (VC): Pres. Car. E. Franciscon.

VARIE



MAGIONE (PG): Pres. S. Mattaioli. La Sezione ha donato un defibrillatore alla locale Confraternita della Misericordia. Presenti il Sindaco, l'Isp. Reg., Gen. Cornacchia ed Autorità.



PERUGIA: Pres. MAsUPS A. Spacca. Riunione annuale dei Soci, presente l'Ispettore Reg., Gen. Cornacchia.



BELVEDERE OSTRENSE (AN): Pres. M. M. A. Piaggese. Dono di una effigie della Virgo Fidelis al figlio diversamente abile di un Socio. Presente l'Ispettore Honorati.



CREMONA: Pres. Ten. A. Curiazi. Foto di gruppo.



ROSETO (TE): Pres. Brig. G. Angelozzi. Visita della Sezione agli ospiti della Casa Famiglia Madre Ester.



GRUMO NEVANO (NA): Pres. Car. G. Iavarone. In Frattamaggiore (NA) visita ai bimbi ricoverati nel locale Ospedale.



L'AQUILA: Pres. S. Ten. M. Sirano. Visita della Sezione ai Laboratori nazionali del Gran Sasso.



ANDRANO (CT): Pres. Car. A. Montalto. Festeggiamenti in onore al Decano della Sezione, Mar. S. Sciacca, classe 1923.



MERANO (BZ): Pres. Mar. Ca. G. Marando. Foto di gruppo.



CAPACCIO-PAESTUM (SA): Pres. Brig. C. Cerullo. La Sezione è stata ricevuta nell'Udienza che, il Papa Benedetto XVI, riserva ogni mercoledì nella Sala Nervi.



VERONA: Pres. Mar. Ord. A. Rossetti. Foto di gruppo.



GREVE IN CHIANTI (FI): Pres. Car. M. Zucchini. La Sezione ha partecipato all'inaugurazione della 1ª Mostra di soldatini di piombo.

VARIE



FRANCAVILLA FONTANA (BR): Pres. Brig. F. Cerninara. Foto di gruppo.



CASTELLANZA (VA): Pres. App. M. Lombardi. Dalla Stazione alla Sezione, per il Lgt. Zagarrì, neo pensionato e neo Socio.



PESCARA: Pres. MASUPS C. Caprio. La Sezione riceve in dono dal pittore Antonio Pacifico un suo dipinto raffigurante la Virgo Fidelis, offerto nel giorno della sua ricorrenza.



PORTOGRUARO (VE): Pres. V. Brig. S. Manzo. Visita alla Socia Fam. Carmela Facco, 101 anni e mezzo.



S.GIULIANO MILANESE (MI): Pres. Brig. G. Cicero. In Melegnano (MI), inaugurazione di una Mostra storica sul Tricolore, ideata e condotta dalla Sezione in occasione del 150° dell'Unità. Presenti 10 Sindaci, Arma in Servizio, Autorità scolaresche e cittadinanza.



NARNI (TR): Pres. Lgt. S. Palmieri. Simboli dell'Arma realizzati dal M.M. "A" G. Farnese, esposti per il 150° dell'Unità d'Italia.



SANT'AGATA DI MILITELLO (ME): Pres. MASUPS S. Milia. Premiazione Concorso Provinciale "Artisti per Nassirya", di poesia e arti figurative, organizzato dall'ANC.



CONEGLIANO (TV): Pres. S. Ten. G. Da Ros. Squadra ANC nel 9° Torneo di calcio "Memorial Giovanni Casu".



CORREGGIO (RE): Pres. Car. A. Vezzani. Mostra di cartoline storiche dell'Arma.



TERMOLI (CB): Pres. V. Brig. N. Luberto. Partecipazione alla Festa di San Sebastiano, Patrono dei Vigili Urbani.



POMPEI (NA): Pres. Mar. Ca. R. Celestino. Consegna alla Sezione di targa del 150° dell'Unità, da parte dell'Ass. Int. Regina Elena ONLUS, per mano del Delegato Regionale R. Armenio.



GAVARDO (BS): Pres. Car. M. Peli. Mostra Cimeli dell'Arma.

VARIE



PERUGIA: Pres. MASUPS A. Spacca. La Sezione in pellegrinaggio a Lourdes.



CASORIA (NA): Pres. MASUPS G. Caputo. La Sezione in visita ai "Sassi" di Matera.



TRECASTAGNI (CT): Pres. Lgt. C. Vinci. Gita Sociale sull'Etna.



FIRENZE: Pres. M.M. "A" Allegrucci. La Sezione in pellegrinaggio a Medjugorje (Bosnia- Herzegovina).



MATERA: Pres. Brig. Ca. S. Cipriani. La Sezione in viaggio in Sicilia.



RIBERA (AG): Pres. Mar. G. Angileri. La Sezione in visita a Donnafugata, Modica e Ragusa.



BINASCO (MI): Pres. A. Lecchi. Gita sul Lago Maggiore organizzata dalla Sezione per i bimbi di Bielorrussia ospiti di famiglie del luogo.



REGELLO (FI): Pres. Car. F. Ferrati. Gita sociale della Sezione a Mantova.



ROMA TRIONFALE: Pres. Ten. A. Bozza. 4 novembre celebrato a Madrid (Spagna), nella sede del Consolato d'Italia.



TERNI: Pres. Ten. A. Papa. La Sezione in visita al Santuario della Madonna del Loreto.



MONTESARCHIO (BN): Pres. Lgt. S. Vardaro. I Soci in visita culturale a Nettuno e Montecassino.

VOLONTARIATO



BRUGHERIO (MI): Pres. Car. V. Panza. Emergenza Liguria: Volontari ANC a Borghetto Vara (SP).



TRINITAPOLI (BT): Pres. V. Brig. M. Russo. Partecipazione alla campagna di Telethon. Presente l'Isp. Reg.



CIVEZZANO - FORNACE (TN): Pres. Brig. Ca. I. Macchiavelli. Raccolta fondi AISM.



BARI: Del. Prov. P.C. Ten. F. Roncone. Rappresentanza dei Nuclei di P.C. alla 75ª edizione della Fiera del Levante di Bari.



CHIOGGIA (VE): Pres. Car. U. Binelle. Riconoscimento da parte del Sindaco Casson alla Delegata di Sezione, per l'impegno nel Sociale.



IVREA BANCHETTE (TO): Pres. S. Ten. E. Sebastiani. Gruppo di Volontariato partecipante a cerimonia religiosa di beatificazione.



NUSCO (AV): Pres. Car. G. Maggiorino. Visita per auguri alla Residenza Sanitaria Assistenziale del luogo.



GRANAROLO DELL'EMILIA (BO): Pres. V. Brig. M. Oliviero. Mercatino di beneficenza, a favore dei ragazzi dell'ONAOMAC.



COSENZA: Pres. Car. S. Blasi. Impegno della Sezione nella raccolta alimentare.



OMIGNANO SCALO (SA): Pres. V. Brig. G. Ambrosano. Consegna targhe ricordo ai volontari distintisi nel sociale.



TORINO: Pres. Gen. B. A. Schirosi. Emergenza Liguria: Volontari ANC a Monterosso (SP).



MANFREDONIA (FG): Pres. Mar. Ord. M. Trotta. Servizio di assistenza per il 52° Carnevale Dauno, insieme ai Nuclei Volontariato e Prot. Civ. di S. Ferdinando di Puglia e Foggia.



LECCO: Esercitazione di alcuni Nuclei di P. C. ANC della Lombardia, con la partecipazione di Unità cinofile, alla quale si è intrattenuta l'EX Ministro, On. Brambilla e il Prefetto di Lecco, M. Valentini.

50° DI MATRIMONIO



ADRIA (RO): Coniugi Socio Lidio Mischiatti e sig.ra Bruna Bovolenta.



AMANTEA (CS): Coniugi App. Enrico Meraglia e sig.ra Anna Miceli.



RIBERA (AG): Coniugi V. Brig. Gerlando Tuttolomondo e sig.ra Giuseppina Pisano.



CAMAIORE (LU): Coniugi App. Bruno Bernardini e sig.ra Annamaria Mazzini.



CARAVAGGIO (BG): Coniugi Socio Pasquale Alongi e sig.ra Zina Contino.



CASTIGLION FIORENTINO (AR): Coniugi App. Francesco Matresini e sig.ra Maria Fabianelli.



CESANO MADERNO (MB): Coniugi Car. Giovanni Vascon e sig.ra Narcisa Cazzoli.



FROSINONE: Coniugi MMA Giuseppe Tremigliozi e sig.ra Maria Bovino.



TRIESTE: Coniugi Socio Antonino Fulco e sig.ra Giuseppina Genovese.



SORA (FR): Coniugi V. Brig. Alfredo Brandolini e sig.ra Micheline Russi.



ORVIETO: Coniugi App. Edoardo Viggì e sig.ra Giuliana Giuliani.



PALMI (RC): Coniugi Mar.C. Carmine Zirino e sig.ra Fortunata Zoccali.



PARMA: Coniugi Col. Rufino Regni e sig.ra Ermenegilda Santi.



PERGINEVALSUGANA (TN): Coniugi Car. Guido Zortea e sig.ra Silvana Zampedri.



MACHERIO (MB): Coniugi Car. Antonino Capaccio e sig.ra Giuseppina Ciaglia.



GUSSAGO (BS): Coniugi Car. Piergiorio Buso e sig.ra Caterina Cartella.



AREZZO: Coniugi Mar. A. Fiorentino Greco e consorte.

VITERBO: Coniugi M.M. "A" Mario De Angelis e sig.ra Rossana Cimpanari.

BARI: Coniugi Car. Pasquale Fiore e sig.ra Grazia Lobascio.

60 E OLTRE...



ALBANO LAZIALE (RM): Coniugi App. G. Spiriti e sig.ra Alessandra Falasca.



MATELICA (AN): Coniugi App. C. Ciarrocchi e sig.ra E. Orazi Poduti.



PORTOGRUARO (VE): Coniugi App. F. Morandini e consorte.



POTENZA: Coniugi Brig. A. Varano e sig.ra M. Faticchio. (62° di matrimonio).



TIRANO (SO): Coniugi Car. B. Giudice e sig.ra A. Azzalini. (66° di matrimonio).

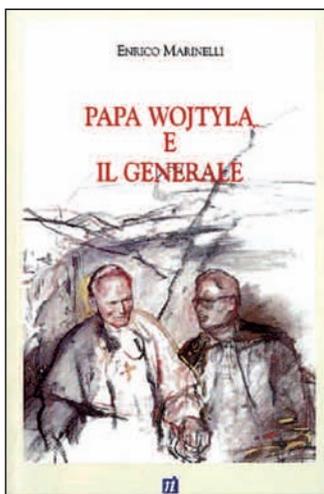


S. CESAREO-ZAGAROLO (RM): Coniugi Brig. G. Savina e consorte. (74° di matrimonio).

TUTTI LIBRI

Enrico Marinelli
PAPA WOJTYLA E IL GENERALE
 Ed. Nova Itinera - pag. 224 - € 15,00

Leggendo il libro di Marinelli, la prima cosa che viene in mente è quale deve essere lo sconvolgimento e la tempesta di sentimenti in una persona a cui è stato dato il compito di proteggere un Papa e che Papa! Si può essere stati attivi e ottimi poliziotti prima, con forti responsabilità e partecipi di eventi difficili, come quelli degli anni settanta, aspri duri ed estremamente violenti. Ne citiamo uno: il rapimento dell'Onorevole Aldo Moro, avvenuto proprio nella zona del commissariato diretto da Marinelli. Ma ripetiamo ancora, vigilare per 14 anni sulla sicurezza di Giovanni Paolo II durante i suoi viaggi apostolici ed i soggiorni in montagna in territorio italiano non deve essere stato compito facile. Forse per questo il Papa lo chiamava "generale". Il 1° maggio del 1988 il



prefetto Enrico Marinelli viene chiamato a ricoprire la carica di Dirigente dell'Ispettorato Generale di Pubblica Sicurezza presso il Vaticano. Il suo "lavoro" durerà per 15 anni e terminerà nel 1999, alla vigilia dell'Anno Giubilare del 2000. Il libro che presentiamo è stato edito nel 2007. Di regola i libri si recensiscono o alla vigilia dell'uscita o subito dopo. Questo uscirebbe dalla "regola": ma questo è un libro particolare, un piccolo classico che sfugge alla regola. Ci sono due o tre chiavi di lettura dell'opera di Enrico Marinelli. La prima fredda, dello storico che vuol verificare fatti, azioni per farne confronti o verifiche, la seconda ascetica, spirituale e la terza umana, dove fede e uomo si ritrovano in una sintesi talvolta irripetibile. Il diario di Marinelli, perché di questo si tratta, non è però solo tale. I suoi racconti dei viaggi del Papa e soprattutto delle sue escursioni nelle montagne dell'Abruzzo e delle Alpi sono esemplari. Si avverte subito che a scrivere è un uomo che ha compreso l'altezza di Giovanni Paolo II e forse, stupito e senza accorgersene ne viene colpito, affascinato. E non poteva essere altrimenti. La figura di Giovanni Paolo II è irripetibile. Storicizziamo sempre quando si parla di questo Papa, altrimenti sfugge una grande parte del valore del suo papato. E' un Papa che conosce il nazismo violento nella sua amata Polonia e poi il comunismo e la sua caduta. Che avverte i cambiamenti in atto nel mondo, le sue miserie, la fame, la violenza, l'insufficienza e incapacità della politica. Ma è un Papa ricco di una estrema suggestività spirituale. Nei bellissimi capitoli di Marinelli sulle escursioni in montagna, si avvertono sensazioni particolari. La montagna come luogo di spiritualità assoluta, la natura come il creatore di Dio e la preghiera come momento di sintesi. Si capisce perché l'autore ne è "rapito". Nella biografia di Marinelli c'è un particolare: è nato ad Agnone, il paese delle campane e la sua famiglia continua nella tradizione di fondere campane. Quasi un presagio!

Angelo Sferazza

Anna Riccardi Candiani
LOUIS OUDART E I VINI NOBILI DEL PIEMONTE (Storia di un enologo francese)
 Slow Food Editore - pag. 127 - € 12,50

Tutta l'Italia è un immenso vigneto, un giardino di filari e di viti con i suoi cespugli, i suoi angoli fioriti, i suoi recinti prediletti che si chiamano anche "cru" o posizioni o versanti. Ben lo sa Italo Stupino, che con i vini del Castello di Neive si ascrive fra i produttori enologici eccellenti, e che è l'attuale proprietario (mi verrebbe di dire "padrone" com'erano chiamati i remoti possessori d'un bene terriero) d'un solido palazzo comitale del paese. Lì nacque, visse e vi trascorse parte dell'infanzia Anna Riccardi Candiani che ha conservato con il territorio un rapporto privilegiato pur se studi e professione di archivista storica la dirottano preferibilmente fra Torino e Roma. Il nonno, un aristocratico amante della caccia e dell'enogastronomia raffinata vantava nelle sue vascelle e vasche i più deliziosi, profumati Nebbioli, a cui solo pochi avevano accesso, oltre all'arciprete e ad alcuni privilegiati. Toccava "venire di fuori", su carrozza a doppio tiro, per essere amicalmente ricevuti. Tenuti per ospiti. Essere, per esempio, dei Cocito estintisi alla fine del secolo scorso, dei Gresy di Treiso, dei Provana di Collegno, dei Roero di Monticello: gli unici che non si trovavano in soggezione nei saloni affrescati, ai tavoli imbanditi. Per non farla troppo lunga, accadde che Anna e Italo s'incontrarono a un pranzo per esperti enologi, al quale presenziava anche Carlin Petrin, il patron di Slow Food, e nei conversari questi sostenne, a ragion veduta, quanto i forestieri, gli stranieri, che acquistavano i vini delle Langhe, del Monferrato e del Roero, amassero conoscere il più ampiamente possibile prodromi, noterelle e curiosità storiche sui luoghi che davano così unici, magnifici nettari. Italo Stupino, ingegnere ma soprattutto cultore del bello e del buono, non si lasciò sfuggire l'occasione: offrì ad Anna Riccardi Candiani di attendere, nello specifico, a un'opera che contemperasse questi soddisfaccimenti, partendo dai Nebbioli che Anna ben conosceva e dall'enologo (francese...) Louis Oudart che, si raccontava, gli aveva dato fama nel mondo intero. Da consumata studiosa, Anna valutò la mole della ricerca, acconsentì fors'anche per non dispiacere a Carlin e alla sua ben dissimulata intransigenza. Ci volle, si capisce, il suo tempo. Infine il libro, un autentico romanzo e un piccolo gioiello letterario, è venuto alla luce per i tipi di Slow Food Editore, con efficace prefazione di Carlin Petrin stesso. Il famoso Oudart? Un onesto vinattiere francese trasferitosi a Genova. Niente più. I meriti di avere sapientemente valorizzato il Nebbiolo vanno semmai a cantinieri e viticoltori di Neive, grati ad Anna Riccardi di avere ristabilito il vero con la sua indagine.

Franco Piccinelli



Giancarlo Ottaviani - ROMA 186 a.C. INCHIESTA SULLE BACCANTI E I BACCANALI
 Todariana Editrice - Milano - pag. 74 - € 12,00

L'autore è un sociologo, appassionato ricercatore del vivere passato che ama tuttavia approfondire gli aspetti del presente o almeno di quei periodi storici a noi relativamente prossimi ma il cui rifiuto politico li ha resi scontati quando era acclamato il regime che li sosteneva. Questo per dire che Giancarlo Ottaviani, romano, ha dimostrato felice vena narrativa in volumi che sono autentici saggi storici sul Fascismo specie visto nell'epoca del suo maggior consenso fra gli italiani. Ad esempio "Le veline del Minculpop", "Il controllo della pubblicità sotto il Minculpop", "Il controllo del Minculpop sulla pubblicità, il cinema, la moda, la salute, la cucina e la stampa", ma anche "La cucina dell'era fascista". Ai pochi che lo ignorassero, ricorderemo che Minculpop era l'indicazione scorciata del Ministero per la Cultura Popolare, autentica miniera per scavare la mistica, i mezzi con i quali far presa sulle folle, galvanizzarle. Ora, sempre per la Todariana Editrice in Milano che annuncia come questo autore abbia in preparazione altri libri che la stessa pubblicherà, ecco qui un delizioso pamphlet di relativa fantasia che, con un balzo a ritroso di due millenni, ci riporta nella Roma del 186 avanti Cristo, nelle pieghe di un'inchiesta ("nihil sub sole, novi...") sulle Baccanti e i Baccanali dove qualche strizzatina d'occhi par inevitabile. Dottamente Teodoro Giùttari, l'Editore, annota come queste scoperte siano abitualmente casuali ma poi finiscano sempre nel Senato (di allora) per mano di qualche troppo curioso console (Spurio Postumio Albino), al quale risultano indigeste certe importate mollezze elleniche (forse, aggiungo io, per l'incapacità di goderne). Comunque lo si intenda, quel periodo fu di autentica persecuzione, di terrore, per le povere baccanti. Ad ogni modo, clima ed episodi sono trattati, svolti, con sapienza narrativa e tratti arguti, giostrando sulle difficoltà dell'essere contraddetti (o querelati).

Franco Piccinelli



TUTTI LIBRI

Giuseppe Lascaia - IL RICORDO PIÙ BELLO
Edizioni Youcanprint - pag. 209 - € 15,00

Tutta l'Italia è un immenso vigneto, un giardino di filari e di viti con i suoi cespugli, i suoi angoli fioriti, i suoi recinti prediletti che si chiamano anche "cru" o posizioni o versanti. Ben lo sa Italo Stupino, che con i vini del Castello di Neive si ascrive fra i produttori enologici eccellenti, e che è l'attuale proprietario (mi verrebbe di dire "padrone" com'erano chiamati i remoti possessori d'un bene terriero) d'un solido palazzo comitale del paese. Lì nacque, visse e vi trascorse parte dell'infanzia Anna Riccardi Candiani che ha conservato con il territorio un rapporto privilegiato pur se studi e professione di archivista storica la dirottano preferibilmente fra Torino e Roma. Il nonno, un aristocratico amante della caccia e dell' enogastronomia raffinata vantava nelle sue vasselle e vasche i più deliziosi, profumati Nebbioli, a cui solo pochi avevano accesso, oltre all'arciprete e ad alcuni privilegiati. Toccava "venire di fuori", su carrozza a doppio tiro, per essere amicalmente ricevuti. Tenuti per ospiti. Essere, per esempio, dei Cocito estintisi alla fine del secolo scorso, dei Gresy di Treiso, dei Provana di Collegno, dei Roero di Monticello: gli unici che non si trovavano in soggezione nei saloni affrescati, ai tavoli imbanditi. Per non farla troppo lunga, accadde che Anna e Italo s'incontrarono a un pranzo per esperti enologi, al quale presenziava anche Carlin Petrin, il patron di Slow Food, e nei conversari questi sostenne, a ragion veduta, quanto i forestieri, gli stranieri, che acquistavano i vini delle Langhe, del Monferrato e del Roero, amassero conoscere il più ampiamente possibile prodromi, noterelle e curiosità storiche sui luoghi che davano così unici, magnifici nettari. Italo Stupino, ingegnere ma soprattutto cultore del bello e del buono, non si lasciò sfuggire l'occasione: offrì ad Anna Riccardi Candiani di attendere, nello specifico, a un'opera che contemperasse questi soddisfacenti, partendo dai Nebbioli che Anna ben conosceva e dall'enologo (francese...) Louis Oudart che, si raccontava, gli aveva dato fama nel mondo intero. Da consumata studiosa, Anna valutò la mole della ricerca, acconsentì fors' anche per non dispiacere a Carlin e alla sua ben dissimulata intransigenza. Ci volle, si capisce, il suo tempo. Infine il libro, un autentico romanzo e un piccolo gioiello letterario, è venuto alla luce per i tipi di Slow Food Editore, con efficace prefazione di Carlin Petrin stesso. Il famoso Oudart? Un onesto vinatiere francese trasferitosi a Genova. Niente più. I meriti di avere sapientemente valorizzato il Nebbiolo vanno semmai a cantinieri e viticoltori di Neive, grati ad Anna Riccardi di avere ristabilito il vero con la sua indagine.

Dario Benassi

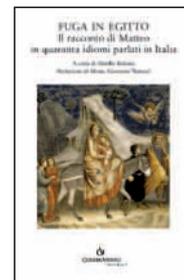


LIBRI FLASH

Manlio Baleani - FUGA IN EGITTO
Il racconto di Matteo in quaranta idiomi parlati in Italia
Controvento Editrice - pag. 90 - € 12,00

Nel vangelo di Matteo (capitolo 2° versetti 13-15) si racconta la precipitosa fuga della Sacra Famiglia in Egitto per sfuggire alla strage ordinata da Erode sui bambini maschi con meno di due anni. Questo è l'ennesimo esempio di come sia necessario emigrare in terra straniera per salvarsi dalle persecuzioni o dalla fame. Era già successo a un intero popolo, quello di Israele, secoli addietro. E' attuale oggi dove in un mondo globalizzato, nel quale è facile spostare ricchezze, ci sono masse di diseredati che cercano scampo in altri Paesi. Questo è il tema che ha spinto l'autore alla raccolta di 40 idiomi e dialetti diversi di tutta Italia che raccontano dell'episodio evangelico della fuga della Sacra Famiglia. La raccolta dei testi nelle lingue e dialetti, a partire dal patois valdostano al logodoreso sardo, vuol ricordare a tutti gli italiani questo dramma. Nell'opera sono pubblicate traduzioni molto simili al testo originale, altre in un racconto più libero. Molte sono composizioni poetiche che rendono la narrazione più popolare. Infine, tra le versioni riprodotte, vi sono testi datati 1858-64 pubblicati a Londra e ritrovati solo qualche decennio fa. La prefazione dell'opera è stata curata dall'arcivescovo di Loreto monsignor Giovanni Tonucci. Il Baleani che si cimenta ora con la raccolta ed il confronto di quaranta modi di parlare nelle varie regioni del nostro Paese ha pubblicato tre raccolte monote-matiche dei sonetti del Belli sui potenti, sui mestieri e sulla religione.

Alberto Gianandrea



ANC Lomazzo
MOVIM CARABINIERE VITTORIANO CIMMARRUSTI
Edito in proprio - pag. 85 - fuori commercio

Questa pubblicazione celebra il 75° anniversario della Sezione ANC di Lomazzo, costituitasi il 7/12/1936 ed intitolata al Carabiniere MOVIM Vittoriano Cimmarrusti, caduto il 24 aprile 1936 a Genu Gadu (A.O.), al quale è dedicata la parte iniziale del volume. Oltre ad una accurata esposizione storica delle principali vicende del sodalizio dalle sue origini ad oggi, il libro è arricchito da illustrazioni e fotografie e nel complesso assume validità storica e documentale.

Alberto Gianandrea



Laurenzi Dina Maria
FOLLIA E POTERE. Alda Merini, le poesie di una vita
Controvento Editrice - pag. 96 - € 15,00

Alda Merini ha lasciato un segno indelebile nella storia della poesia che, attraverso le sue parole, percepiamo in modo quasi inedito come una forma di manifestazione dell'anima pura, che vince il degrado del corpo e della mente, preservando l'essenza stessa dell'essere umano anche quando si è costretti ad affrontare situazioni estreme. Proprio questo è l'elemento di maggiore novità: avere cura di se stessi, della propria integrità fisica e mentale, attraverso l'uso della parola e della scrittura che, nella Merini, si esprime principalmente in forma di poesia e che dà spazio alla descrizione dei propri sentimenti ed emozioni, giungendo a farci comprendere come eterni ed universali valori che non si piegano, neppure quando si è sottoposti ad esperienze di potenzialità devastante.

La giovane scrittrice Dina Maria Laurenzi con il suo primo libro vuole omaggiare la grande poetessa scomparsa. Nel momento in cui il caso mediatico e letterario della poetessa dei Navigli sembra purtroppo dimenticato, con quest'opera si vuole far ricordare, apprezzare e riconoscere un talento artistico che non merita di essere scordato. Si tratta di un percorso di racconti che permettono di avvicinarsi alla vita di Alda Merini, immaginando e comprendendo i sentimenti contrastanti della sua esistenza. A supportare ciò, un apparato bibliografico che vuole tramandare la vita della poetessa milanese attraverso i suoi versi riportando alcune delle più belle e significative poesie.

Alberto Gianandrea



LIBRI FLASH

Bruno Mantovani
QUINTERNETTO DEL CARABINIERE AUSILIARIO MANTOVANI BRUNO
Ed. in proprio - pag. 84 - fuori commercio

Il socio della Sez. ANC di Revere, Bruno Mantovani, classe 1922, con questo "Quinternetto" descrive una parentesi della sua vita che va dall'autunno 1941 al novembre del 1945. L'autore, con un linguaggio semplice descrive in queste pagine le impressioni, le ansie e le emozioni provate da un giovane diciannovenne che lascia la campagna mantovana per arruolarsi nelle file dell'Arma. Racconta dei primi approcci con la vita militare nella caserma "Cernaia" di Torino, poi dei servizi d'istituto svolti in Sicilia, Liguria ed infine in Lombardia. Sottolinea i periodi di ristrettezze alimentari a causa degli eventi bellici. Illustra le sue scoperte geografiche di nuovi paesaggi italiani e del mare mai visto fino allora. Descrive i vari dialetti incontrati, alcuni per lui incomprensibili. Narra delle rocambolesche avventure messe in atto per sfuggire alla deportazione nei campi di concentramento nazisti e dei disorientamenti, dei timori, delle titubanze dei comandanti e dei militari dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Conclude questa sua "lunga chiacchierata" dichiarando di aver "servito un po' per amore e un po' per forza la nostra cara Italia".

Alberto Gianandrea



SONO SEMPRE CON NOI

GEN. C.A.	LUCARELLI LUIGI	05-12-11	ROMA	CAR.	CUTECCHIA DONATO	03-07-11	SARONNO (VA)
GEN. C.A.	POGGIOLINI ITALO	12-02-12	LIVORNO	SOCIO	DALMASSO MARIO	27-11-11	PONT CANAVESE (TO)
GEN. B.	DIGATI G. BATTISTA	25-01-12	TERMOLI (CB)	V. BRIG.	DAMIANO LORENZO	31-10-11	SARZANA (SP)
GEN. B.	DE ZORDO ALVISE	15-12-11	TRENTO	SOCIO	DANESI FAUSTINO	20-11-11	ROMA
GEN. B.	GUGLIELMI MARIO	17-02-12	FIRENZE	MASUPS	D'APOLI CARLO	N.P.	BOLOGNA
GEN. B.	VELOCCIA MARIO	31-01-12	ROMA	MAR. ORD.	DARIDA ADORNO	14-05-11	CIVITA CASTELLANA (VT)
MONSIG.	CENTIONI GIANCARLO	22-01-12	ROMA	APP.	DE DUONNI GIUSEPPE	05-11-11	QUARTO (NA)
V. BRIG.	ALBANESE SEVERINO	01-02-12	NOLA (NA)	V. BRIG.	DE IESO DIODATO	30-09-11	BENEVENTO
S. TEN.	ALLEGRETTI ENZO	OTT-11	CESANO MADERNO (MB)	CAR.	DE LUCA MARIO	29-01-12	MAZZANO ROMANO (RM)
CAR.	AMADEO DOMENICO	02-02-12	REGGIO CALABRIA	BRIG.	DE LUCA UMBERTO	17-10-11	RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
APP.	ANGIOLI GIUSEPPE	07-01-12	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	TEN.	DE MARCO PASQUALE	12-02-12	CUNEO
SOCIA	ARCANGELI ZAMPINI ANITA	2011	DALMINE (BG)	SOCIA	DE ROSA MARIA	16-12-11	SANTA MARIA A VICO (CE)
SOCIO	ARCURI DIONIGI	N.P.	SIENA	APP.	DE SANDI FILIPPO	10-01-12	ROMA
APP.	ASTRI A. LUIGI	05-12-11	CARPINETO ROMANO (RM)	V. BRIG.	DE SCISCIOLO GIOVANNI	31-10-11	CHIARI (BS)
APP.	BAGNOLO G. FRANCESCO	06-12-11	ALVIANO (TR)	SOCIO	DE VARTI PASTORALE ENRICO	25-11-11	BENEVENTO
SOCIO	BASSI DINO	16-12-11	VICENZA	M.M. "A"	DEL GOBBO GIUSEPPE	DIC-11	CREMONA
M.M. "A"	BELMONTE ATTILIO	23-10-11	PIEDIMONTE MATESE (CE)	APP.	DENCI FRANCESCO	N.P.	CASTRO (VT)
CAR.	BENELLI S. RIZZIERI	26-12-11	PIAZZA AL SERCHIO (LU)	M.M. "A"	DI MEIO CIRO	08-02-12	OPERA (MI)
S. TEN.	BERARDINO LEONARDO	N.P.	ADELFA (BA)	BRIG.	DI NUZZO MARIO	09-12-11	IMPERIA
SOCIO	BERNARDI VALERIO	01-11-11	CEDEGOLO (BS)	BRIG. CA.	DI SERIO GIUSEPPE	N.P.	ROMA QUIRINALE
APP.	BERNICCHI LUCIANO	19-11-11	CAPANORI (LU)	CAR.	DONATI PIO	25-01-12	MACERATA
CAR.	BERTINETTO VALTER	N.P.	VIGONE (TO)	APP.	DONATI BRUNO	20-10-11	BASELGA-BEDOLLO (TN)
M.M. "A"	BIANCHI FRANCESCO	09-08-11	ROMA	CAR.	DONNI GIUSEPPE	13-12-11	ARGENTA (FE)
M.M. "A"	BIANCONI GIORGIO	N.P.	BOLOGNA	S. TEN.	DONNO MARIO	N.P.	BRINDISI
SOCIO	BIONDINI ANTONIO	09-01-12	SONDRIO	MAR. CA.	D'UBALDO VENANZIO	N.P.	VEJANO (VT)
SOCIO	BOCCALATTE CLAUDIO	29-09-11	GENOVA	SOCIO	DURIGHETTO ARMANDO	17-12-11	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
SOCIA	BOLOGNINI GIORGINA	NOV-11	LUMEZZANE (BS)	MAR. CA.	FABBRI REMO	N.P.	PORRETTA TERME (BO)
CAR.	BONATO OTELLO	30-05-11	MERATE (LE)	BRIG. CA.	FEDELE VITTORIO	16-11-11	LATINA
CAR.	BORIN BERNARDINO	23-12-11	MONSELICE (PD)	SOCIO	FEDELI CESARE	12-11-11	CASSANO MAGNAGO (VA)
SOCIO	BRACONI GIORGIO	29-12-11	ROMA	APP.	FELLI GIUSEPPE	30-11-11	M. PORZIO CATONE (RM)
CAR.	BRAGA ANTONIO	15-11-11	VALLE MOSSO (BI)	SOCIO	FERRARI ANGELO	25-10-11	PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
APP.	BRUNO ANTONINO	30-12-11	UDINE	SOCIO	FERRERO PIERO	02-02-12	CANALE (CN)
SOCIO	BUZZOTTA UMBERTO	N.P.	TRIESTE	APP.	FERRETTI GUIDON	N.P.	BOLOGNA
APP.	CALDERANO BIAGIO	26-01-12	TEMPIO PAUSANIA (SS)	CAR.	FERRINI QUINTILIO	N.P.	PORTO S. GIORGIO (FM)
CAR.	CAMPUS GIANPAOLO	13-10-11	TIARNO (TN)	APP.	FILINI VIVALDO	N.P.	SIENA
MAR. ORD.	CANNAS CRESCENZIO	30-10-11	PERUGIA	APP.	FILINI VIVALDO	N.P.	SIENA
SOCIA	CAPELLI ANDREINA	26-05-11	GUSSAGO (BS)	CAR.	FISCHI GIUSEPPE	09-08-11	ROMA
MAR. CA.	CAPPONI BRUNO	07-08-11	VIGEVANO (PV)	MAR. ORD.	FONSATO FRANCO	27-11-11	MONCALVO (AT)
APP.	CARANESE GIUSEPPE	22-11-11	S. ANGELO DEI LOMBARDI (AV)	APP.	FOSSALUZZA ATTILIO	15-10-11	SPRESIANO (TV)
V. BRIG.	CARONNA ANTONINO	30-10-11	TRENTO	SOCIO	FOTI UGO	23-01-12	BATTIPAGLIA (SA)
APP.	CARPENTIERI VITTORIO	18-09-11	CORCHIANO (VT)	CAR.	FRANCIONI GIAN PAOLO	02-02-12	NEPI (VT)
CAR.	CATALANO VITTORIO	18-11-11	S. PIETRO AL NATISONE (UD)	CAR.	FRAU ANTONIO	01-01-12	SPINEA (VE)
CAR.	CAVAGNOLI PIETRO	N.P.	CASALE MONFERRATO (AL)	MASUPS	FRESOLONE FELICE	12-11-11	VERONA
SOCIO	CAVASIN PIETRO	05-09-10	MESTRE (VE)	SOCIO	FUSATO LIBERO	20-11-11	VENEZIA
SOCIA	CECCARELLI ENRICA	22-01-12	VALTOPINA (PG)	APP.	GALATI VITO	08-11-11	RIVA DEL GARDA (TN)
SOCIO	CECCARINI PRESTE	N.P.	CASTRO (VT)	MAGG.	GALLO FRANCESCO	26-11-11	SETTIMO MILANESE (MI)
CAR.	CECCARONI ULDERICO	23-11-11	PENNABILLI (PU)	SOCIO	GANZAROLI AMELIO	NOV-11	LEGNAGO (VR)
APP.	CEGLIE AGOSTINO	AGO'11	VOLPIANO (TO)	CAR.	GARABELLO BONAVENTURA	06-08-11	VARZI (PV)
CAR.	CESCON MODESTO	10-02-12	CONEGLIANO (TV)	APP.	GARAU FRANCESCO	03-11-11	BONO (SS)
APP.	CESTRA UGO	12-02-12	SABAUDIA (LT)	V. BRIG.	GARGIA EGIDIO	19-11-11	TORINO
APP.	CHIRRA ANTONIO	09-12-11	TRESNURAGHES (OR)	SOCIO	GARINEI VITTORIO	05-01-12	CASTELLO (PG)
MAR. CA.	CIARAMBINO ANTONIO	N.P.	IMPERIA	V. BRIG.	GEM. M. "A" FEDERICO	N.P.	SIENA
APP.	CIVITAREALE FRANCESCO	28-10-11	POPOLI (PE)	SOCIA	GENTILE M. ROSARIA	25-01-12	BISCEGLIE (BA)
S. TEN.	CLAUDIO LUCA	12-10-11	POLICORO (MT)	M.M. "A"	GENTILE GUIDO	29-12-11	SULMONA (AQ)
CAR.	COGO ANTONIO	29-10-11	MESTRINO (PD)	CAR.	GERARDI GIUSEPPE	28-08-11	NONE (TO)
APP.	CONTADINI ROBERTO	04-11-11	CASTEL DEL PIANO (GR)	APP.	GERINI ANGELO	N.P.	FIVIZZANO (MS)
APP.	CORROPPOLI GIOVANNI	17-02-12	ADRIA (RO)	MAR. CA.	GIALVERDE GIUSTO	22-12-11	ARESE (MI)
SOCIO	CORTESE VINCENZO	02-01-12	SOVERATO (CZ)	SOCIO	GILI ROMANO	07-11-11	VENTIMIGLIA (IM)
BRIG. CA.	COSIMO SILVANO	11-12-11	VENARIA REALE (TO)	APP.	GINNOTTI STEFANO	10-11-11	MONTIGNOSO (MS)
APP.	COVIELLO GENNARO	11-01-11	PRATO	CAR.	GIOVANELLI FULVIO	09-12-11	MONSUM. M. "A" NO TERME (PT)

SONO SEMPRE CON NOI

SOCIO	GIULIANI ANTONIO	21-12-11	MAZZANO ROMANO (RM)	CAR.	RAFFA GIAMPIETRO	N.P.	FIVIZZANO (MS)
V. BRIG.	GOBBER GIUSEPPE	03-12-11	TRENTO	SOCIA	RAMELLA VOTTA CARLA	05-01-12	NUS-FENIS (AOSTA)
APP.	GRASSO GIUSEPPE	19-12-11	SABAUDIA (LT)	CAR.	RAMONI LUIGI	01-11-11	CAMPLI (TE)
M.M."A"	GRASSO TOM.M."A"SO	N.P.	BRINDISI	BRIG.	RANIERI ALFIO	N.P.	LA SPEZIA
M. M.	GROSSI GENNARO	20-10-11	SULMONA (AQ)	APP.	RENZI GIULIO	22-11-11	VITERBO
MAGG.	IERONIMO L.MICHELE	07-12-11	LANCIANO (CH)	MASUPS	RESTA GIUSEPPE	N.P.	FORLÌ
CAR.	LA BERNARDA FRANCESCO	29-10-11	AOSTA	CAR.	RIVA AGOSTINO	N.P.	COLOGNE' (TV)
V. BRIG.	LADU GIOVANNI	17-07-10	SORSO-SENNORI (SS)	CAR.	RIVA CARLO	25-01-12	FINO MORNASCO (CO)
CAR.	LAZZARO ANGELO	N.P.	COLOGNE' (TV)	SOCIO	ROCCHI ROBERTO	DIC-11	PIETRASANTA (LU)
BRIG.	LEUCI SALVATORE	04-01-12	GROSSETO	M.M."A"	ROPPA FERRUCCIO	02-06-11	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
SOCIO	LIACI TONINO	11-01-12	BARI	V. BRIG.	ROSCETTI BENEDETTO	06-12-11	ROMA MONTESACRO
BRIG.	LIZZI RINO	30-01-12	UDINE	LGT.	RUBINO ALFIO	20-03-11	ROMA
SOCIA	MAFFIA MICHELINA	N.P.	PERDIFUMO (SA)	V. BRIG.	RUSSO G.BATTISTA	27-10-11	ROMA
CAR.	MARCHISIO ARNALDO	27-11-11	ALBA (CN)	SOCIO	RUSSO RAFFAELE	06-11-11	MERCATO S.SEVERINO (SA)
S. TEN.	MARTELLA GIOVANNI	05-01-12	TRICASE (LE)	MAR.	SABATINI ORONZO	21-11-11	NAVACCHIO (PI)
SOCIO	MASCIOLI ANTONIO	31-08-11	CIVITA CASTELLANA (VT)	SOCIO	SANTAMARIA FILIPPO	N.P.	LADISPOLI (RM)
S. TEN.	MASI ILVIO	03-11-11	GENOVA	M.M."A"	SARTORI LUIGI	24-10-11	VOGHERA (PV)
SOCIO	MASSIMIANI PASQUALE	30-10-11	CESENA	CAR.	SARTORI VITTORIO	N.P.	VENEZIA
SOCIO	MATTIO G. BATTISTA	21-06-11	SALUZZO (CN)	SOCIO	SAVINA GIOVANNI	N.P.	ZAGAROLO-S.CESARIO (RM)
CAR.	MAZZARA SALVATORE	N.P.	BOZZOLO (MN)	CAR.	SAVINO FEDELE	31-12-11	SUSA (TO)
CAR.	MECOCCI NINO	30-11-11	VASANELLO (VT)	APP.	SCACCIA GUIDO	25-10-11	ALATRI (FR)
V. BRIG.	MELE MICHELE	08-09-11	SALERNO	CAR.	SCAGLIONE IGNAZIO	04-10-11	S.PIERO PATTI (ME)
CAR.	MELIS FRANCESCO	10-11-11	SINISCOLA (NU)	CAR.	SCAINI OLINTO	19-11-11	S.GIORGIO DI NOGARO (UD)
M.M."A"	MENEGOLLO VINICIO	07-11-11	ZANÈ (VI)	M.M."A"	SCHIATTARELLA RAFFAELE	08-02-11	NOCERA
APP.	MILANA DOMENICO	11-10-11	PALMI (RC)	APP.	SCIARUTO VINCENZO	15-10-11	SULMONA (AQ)
M.M."A"	MILANI PIERO	29-11-11	PIACENZA	CAR.	SCIPIONI ROBERTO	12-10-11	PALIDORO (RM)
SOCIO	MOFFA LUIGI	26-11-11	MERCATO S.SEVERINO (SA)	CAR.	SCOLARO IGNAZIO	14-10-11	MILANO
APP.	MOGLIA GIOVANNI	31-10-11	VARZI (PV)	CAP.	SEPI MARIO	10-10-11	ALVIANO (TR)
SOCIO	NARDI FRANCESCO	06-02-12	CASTELLO (PG)	CAR.	SILVI GUIDO	N.P.	ANZIO (RM)
CAR.	NENNA MAURO	08-12-11	SAN VITO CHIETINO (CH)	APP.	SOLINAS GIOVANNI	N.P.	ALGHERO
SOCIO	NOSEI ANGELO	N.P.	LA SPEZIA	V. BRIG.	SOTGIU PIETRO	16-07-11	AOSTA
SOCIA	NUTI AMELIA	25-12-11	PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)	CAR.	STACCHETTI LORENZO	09-11-11	S.PELLEGRINO TERME (BG)
SOCIO	PALAMIDES LUIGI	28-11-11	CIVITA CASTELLANA (VT)	APP.	STAIANO TOM.M."A"SO	26-01-12	NORCIA (PG)
APP.	PALMIERI GIOVANNI	21-10-11	BRACIGLIANO (SA)	V.BRIG.	TANGHERÒ DOMENICO	22-10-11	VIGEVANO (PV)
CAR.	PALUMBO DARIO	26-09-11	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	SOCIO	TARLI S.PAULO	05-12-11	SPOLETO
SOCIO	PANDOLFI LUCIANA	02-12-11	ROMA	MAR. CA.	TEALDI ARMANDO M.	04-11-11	BRA (CN)
APP.	PAOLELLI BASILIO	29-10-11	LA SPEZIA	SOCIO	TIBURZI TEREZIANO	15-11-11	SARNANO (MC)
CAR.	PAOLI ALVARO	08-08-11	MASSA MARITTIMA (GR)	SOCIO	TIBURZI GIUSEPPE	18-08-11	ROMA
M.M."A"	PARADISO GIOVANNI	17-11-11	TARANTO	APP.	TOGNI UMBERTO	N.P.	FORLÌ
SOCIO	PARIS LUCIANO	N.P.	STIMIGLIANO (RI)	APP.	TOLLIS PAOLO	07-08-11	SUBIACO (RM)
M.M."A"	PASCALE VINCENZO	11-01-12	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	SOCIO	TORAZZI BRUNO	16-12-11	VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
V. BRIG.	PERITO GIOVANNI	N.P.	IMPERIA	CAR.	TORRISI MARIANO	N.P.	LIVORNO
SOCIO	PERONO GAROFFO ROMANO	26-11-11	PONT CANAVESE (TO)	APP.	TROINA GIUSEPPE	05-12-11	S.FILIPPO DEL MELE (ME)
APP.	PERRE ANTONIO	21-10-11	ORISTANO	LGT.	TURCO FRANCESCO	24-10-11	ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
BRIG.	PERTICAROLI ANNIBALE	16-02-12	CASTEL S.PIETRO TERME (BO)	V. BRIG.	UDA GIUSEPPE	28-11-11	ORISTANO
APP.	PETRONI ALFREDO	07-02-12	ROMA	APP.	UGOLINO MAURUTTO	10-09-11	MOTTA DI LIVENZA (TV)
APP.	PIERSANTI LORENZO	04-11-11	TERAMO	MAR. CA.	URAS GIUSEPPE	21-01-12	SASSARI
APP.	PIREDDA MARIO	18-12-11	S.PELLEGRINO TERME (BG)	M.M."A"	VALENTE NUNZIO	27-11-11	AVEZZANO (AQ)
MAR. ORD.	PIRRI SALVATORE	N.P.	ALGHERO	BRIG. CA.	VALENTINO SEBASTIANO	11-12-11	VITERBO
APP.	PISANU LUCIANO	07-12-11	TEMPIO PAUSANIA (OT)	BRIG. CA.	VASAPOLLO GIUSEPPE	02-03-11	CESANO MADERNO (MB)
CAR.	POGGIOLI ANTONIO	03-03-12	VALNURE (PC)	V. BRIG.	VIDILI AGOSTINO	N.P.	ALGHERO
SOCIO	POLETTI ARMANDO	21-08-11	ASTI	SOCIO	VINCENTI ALFIO	N.P.	CASTRO (VT)
SOCIO	POLVERINI AGOSTINO	N.P.	ZAGAROLO-S.CESARIO (RM)	SOCIO	VITRANO GIUSEPPE	28-10-11	RONCIGLIONE (VT)
APP.	PORETTO LUIGI	24-11-11	MOTTA DI LIVENZA (TV)	CAR.	VOLPI ROBERTO	05-11-11	BOLZANO
SOCIO	PORRU ALESSANDRO	04-08-11	LUCCA	M.M."A"	ZANOVELLO ERNESTO	16-05-11	UDINE
APP.	POSADINUI PASQUALE	17-12-11	SASSARI	MASUPS	ZEN GIUSTINO	N.P.	ROMANO D'EZZELINO (VI)
APP.	PRETTO LUIGI	04-09-11	PISOGNE (BS)	CAR.	ZENI FELICE	23-05-11	TRENTO
APP.	PROIETTI ANTONIO	30-11-11	OSTIA LIDO (RM)	BRIG. CA.	ZIBELLINI SANDRO	05-12-11	SESTO FIORENTINO (FI)
S. TEN.	QUARTA TEODORO	N.P.	BRINDISI	SOCIO	ZILLI ORONZO	14-11-11	RIMINI
APP.	QUATRACCIONI DONATO	28-10-11	MONTEFANO (MC)	CAR.	ZOZZOLI ROBERTO	11-11-11	TARVISIO (UD)



*Villa Veneta sulla Riviera del Brenta:
Villa Giacomelli a Novanta Treviso*